

Inserito: occasioni di studio e di lavoro in Europa



il Trentino

www.provincia.tn.it



aprile 2011

Mensile della Provincia autonoma di Trento

anno XLVII - numero 308



Storia di comunità



sommario 308

Aprile 2011

3. NOI, LE COMUNITÀ

11. IL TRENTINO IN MOSTRA

14. Imperi e repubbliche

20. Siamo fatti così

22. Architettura e urbanistica

24. Strategie in corso

27. IN PARTENZA PER L'EUROPA

41. I numeri in campo

42. A tutta velocità

44. Fare Green è meglio

45. La sfida del volo

46. Le parole sono pietre

48. La montagna in 128

50. Foto artigiane

52. In scena!

55. Le nostre band suonano il rock

56. Biblioteca

58. Progetto innovazione

60. Con i cittadini

62. Libera conoscenza

63. 9 maggio, è qui la festa

il Trentino 

Rivista mensile della Provincia autonoma di Trento
Anno XLVII – numero 308
Aprile 2011

Piazza Dante n. 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494684-37
www.riviste.provincia.tn.it

Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti

Coordinatore editoriale: Carlo Martinelli

Redazione: Pier Francesco Fedrizzi, Mauro Neri,
Marco Pontoni, Lorenzo Rotondi, Fausta Slanzi,
Arianna Tamburini, Corrado Zanetti

Vanda Campolongo, Marina Malcotti,
Elisabetta Valduga, Silvia Vernaccini

Amministrazione: Lara Degasperi

Hanno collaborato: Marco Benedetti, Fabio De Santi,
Eliana Endrici, Nicole Franceschini, Fabio Nappi,
Donatella Simoni, Chiara Veronesi.

Fotografie: Archivio: Ufficio stampa Pat;
Museo Tridentino di Scienze Naturali; Romano Magrone,
Dino Panato, Matteo Rensi, Marco Simonini.

Impaginazione: Artimedia - Trento

Stampa: S.I.E. Spa Società Iniziative Editoriali - Trento

Registrazione del Tribunale di Trento n. 100
del 13.08.1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480



IN COPERTINA

Laura e Mauro
Fontana, vigili
del fuoco volontari
di Pergine
Valsugana

(foto Romano Magrone)

La rivista "il Trentino" è consultabile sul sito www.ufficiostampa.provincia.tn.it/il_trentino

Numero Verde
800-903 606

Volete ricevere Il Trentino ad un indirizzo diverso? C'è un indirizzo da modificare? Ci sono più destinatari nella stessa famiglia? Non volete più ricevere la rivista? Dubbi, domande, curiosità, chiarimenti, consigli, critiche, suggerimenti, complimenti? Il numero verde e l'indirizzo email sono a vostra disposizione.

iltrentino@provincia.tn.it

Noi, le Comunità

Mauro Gilmozzi

Assessore all'urbanistica, enti locali e personale della Provincia autonoma di Trento

È sempre benvenuto il confronto, quando avviene con chi si fa interlocutore dal punto di vista della costruzione, del progetto, del fare, delle risposte concrete. Insomma, quando quel che si ha a cuore è il futuro di una terra e non il piantare bandierine, più o meno di partito, nel nome di polemiche sulle quali non merita attardarsi. Dunque è nello spirito del confronto costruttivo che offro il mio ulteriore contributo sulle Comunità di Valle, all'indomani di quegli Stati generali che hanno ribadito, ve ne fosse stato bisogno, quale nuova, importante realtà abbiamo oggi di fronte. Si è scritto che le istituzioni, per vivere dentro una società, hanno bisogno di riconoscimento, funzioni, prerogative, obiettivi e persone. Vero. Ed altrettanto vero che alle Gallerie di Piedicastello, un osservatore attento avrebbe riconosciuto che proprio questi bisogni le Comunità incominciano

già a rappresentare: con la necessaria fatica di ogni avvio, di ogni novità, di ogni cambiamento non banale (e questo lo è).

Gli Stati generali rappresentano, non a caso, il passaggio dalla prima alla seconda fase delle Comunità. La prima fase, quella della nascita, quella costituente, si è conclusa con le elezioni (tra fine ottobre e primi di novembre) e la formazione delle giunte, a fine dicembre.

La necessaria fatica di ogni cambiamento non banale

Adesso siamo in una fase che è di attuazione, di operatività.

Per questo gli Stati generali si sono concentrati molto sul "fare", con la presentazione di un piano di lavoro che è stato ampiamente condiviso con i presidenti di Comunità e con il Consiglio delle autonomie.

Per inciso, a chi si straccia le vesti parlando di tempi allungati: sono passati tre mesi dalla formazione delle giunte...

Va da sé che il piano di lavoro delle Comunità si sviluppa ora su tre fronti, assai concreti. Nell'ordine: politico, organizzativo e finanziario, formativo.

Giustamente l'ambito politico è ritenuto importante. Allora si saprà cogliere »

Gli Stati generali

Alle Gallerie di Piedicastello il punto sul cammino della riforma istituzionale

Ben oltre 300 i presidenti, i componenti degli organi esecutivi e delle assemblee delle Comunità di Valle, i sindaci, gli assessori e i consiglieri comunali che hanno dato la loro adesione, il 23 marzo scorso, agli Stati generali delle Comunità, a Trento, presso le Gallerie di Piedicastello. In uno dei luoghi divenuti simbolo della memoria e del progetto dell'Autonomia stessa, la partecipazione all'appuntamento organizzato dal Consorzio dei Comuni Trentini e dalla Provincia autonoma di Trento è stata superiore ad ogni aspettativa.

Ad aprire i lavori, sotto il grande murale che racconta la storia e le fatiche della vicenda autonomistica trentina, è stato il presidente del Consiglio delle Autonomie locali e del Consorzio dei Comuni, Marino Simoni, che ha spiegato: «È la riforma dei Comuni, delle Comunità che porterà alla fine ad un nuovo sistema di riforma dell'autonomia per dare risposte ancora più concrete. Mi auguro che la cospicua partecipazione che vedo oggi rappresenti un momento di partecipazione, di informazione, dibattito. Sappiamo che i Comuni dentro questo sistema vogliono esserci, devono esserci, non possono essere esclusi e sarà solo attraverso il dialogo e la partecipazione a questo momento "triplice" – che vede insieme Comuni, Comunità e Provincia – che riusciremo a portare a casa un buon risultato».

È stato poi l'assessore provinciale agli enti locali, Mauro Gilmozzi, ad entrare nel dettaglio degli obiettivi e degli interventi già programmati per rendere pienamente



Gli Stati generali delle Comunità e, sotto, l'assessore Ugo Rossi.

che il trasferimento delle due principali competenze – la programmazione socio-economica e quella urbanistica e dello sviluppo – è in atto. La prima competenza è già trasferita alle Comunità, con relativo bagaglio di soldi e personale, per essere chiari. Si badi: non lasciamo soli i nuovi amministratori. Per avviarne l'esercizio è partito il corso di formazione per tecnici e politici. I facilitatori (formati da STEP) hanno il compito di aiutare la gestione dei tavoli e quindi del confronto politico e sono già al lavoro nelle Comunità. E in alcune (ad esempio le Giudicarie) è già avviato il confronto.

Per quanto riguarda urbanistica e sviluppo, siamo pronti a partire. E questo fronte avrà a disposizione strumenti che si riveleranno di straordinaria efficacia. Proprio agli Stati generali è stato presentato IET (interfaccia economico territoriale). Aiuterà la lettura del territorio mettendo in rete le banche dati della provincia, per far sì di interfacciare mappe e dati socioeconomici. E chi è chiamato a pianificare sa bene quanto utile sia questo quadro, non solo nell'ottica della



programmazione, ma anche dell'autovalutazione, del bilancio e del controllo degli effetti della programmazione urbanistica e dello sviluppo. Non solo: per la gestione dei tavoli di partecipazione, ai facilitatori si aggiunge il supporto di Trentino sviluppo che assicura il rapporto coordinato con le imprese. Certo, questa competenza, a differenza della prima che è già in cammino spedito, supportata da un idoneo livello organizzativo, ha bisogno di una fase di avvio. E per questo siamo impegnati a fornire risorse e personale che possano dare concretezza al processo.

Ci si chiede poi del fronte organizzativo e finanziario. Si sa che la

Comunità di valle dovrà svolgere questa importante funzione di raccordo ed aiuto (non certo di sostituzione, come qualcuno continua a declamare) verso i Comuni. Sul piano organizzativo c'è il progetto Fare Comunità (un lavoro concreto, concluso e in fase di illustrazione nelle singole realtà territoriali) che intende aiutare ed accompagnare la costruzione di un nuovo modello organizzativo del personale di Comuni, Comunità e Provincia. Un modello più flessibile e specializzato, senza concentrazioni di uffici, ma puntando a mettere in rete le persone, le competenze, le informazioni. Gli slogan qualche volta aiutano: dunque quando diciamo "da Isole a Reti" intendiamo che si vuole



operative le Comunità di Valle, tracciando l'impostazione generale con la quale si vuole accompagnare la riforma. «Si comincia con la programmazione – ha detto Gilmozzi – perché le Comunità nascono per essere soggetti di riferimento fondamentali; su un tema come quello del *welfare*, la prima concreta materia trasferita alle Comunità. L'altra grande questione programmatica è legata all'urbanistica e allo sviluppo, perché bisogna avere una visione di insieme e di futuro all'interno di un quadro provinciale. Per offrire prospettiva ci sono poi le questioni della finanza locale da affrontare. Occorre condividere una programmazione degli investimenti pubblici e una gestione di questi investimenti, il tutto andrà, infine, supportato da un robusto intervento di formazione e di conoscenza».

L'assessore alla salute e politiche sociali Ugo Rossi ha quindi illustrato il sistema *welfare*: «Il Trentino – ha commentato Rossi – è forte di una sussidiarietà sia orizzontale che verticale, di una

**bisogna avere
una visione
di insieme
e di futuro
all'interno
di un quadro
provinciale**

garantire ai cittadini più efficacia, minor burocrazia e contenimento dei costi della pubblica amministrazione. Con questo valorizzando e capitalizzando anche quello straordinario investimento che la Provincia sta realizzando con le società di sistema, in termini di rete ma anche di software.

Sul piano finanziario si tratta di coordinare proprio il finanziamento degli investimenti comunali di rilevanza provinciale, per la prima volta attribuiti alla responsabilità del territorio. Non si dirà mai abbastanza quale rivoluzione copernicana rappresenti questo per il nostro territorio. "Mai più sindaci col cappello in mano" era lo slogan che si sentiva ripetere. Ebbene, ora, con l'avvio delle Comunità, l'occasione è realtà e per la prima volta è a portata di mano. Basti dire che presso il Consiglio delle Autonomie locali è già avviata la discussione sulle modalità di distribuzione del Fondo Unico Territoriale.

Infine, la formazione. L'avvio di un processo di questa portata, segnato da una forte fase di cambiamento, non può che svilupparsi grazie all'aiuto di un robusto programma di formazione ed informazione, coordinato e differenziato tra il livello tecnico e quello politico. È in questo che sta, oggi, la sfida delle



Comunità. In un livello tecnico che aiuti e non ostacoli il cambiamento. In un livello politico che si faccia aiutare, ma sappia svolgere a pieno il suo ruolo, che è quello di confronto e di sintesi dei bisogni e delle aspettative dei propri cittadini.

Certo, in questa fase insieme all'attività di programmazione e di gestione delle principali competenze, c'è da occuparsi dei livelli organizzativi e finanziari, e questo è certamente un impegno gravoso che può dare spazio ad incertezze e difficoltà. Gli Stati generali servivano proprio a questo. A dirci che in questa grande sfida di modernizzazione del Trentino siamo tutti insieme e tutti in gioco. C'è un programma, ci sono degli obiettivi, sono in campo i necessari supporti tecnici e organizzativi.

Chi nella propria vita, nelle proprie scelte, personali e professionali, si è trovato a vivere l'esaltante momento di un progetto nuovo, di una costruzione da fare, di una impresa da lanciare, sa di cosa si parla. Sa di cosa c'è bisogno. Serve l'entusiasmo per crederci fino in fondo; è necessaria la voglia di passare dal dubbio all'azione; è vitale contagiare gli scettici. Per fare questo non occorre certo presumere di fare tutto e subito, mettendo tutta la carne al fuoco. Occorre piuttosto muoversi con metodo e convinzione su alcuni obiettivi, dentro un quadro generale. Così si costruisce il futuro. Dalle Gallerie di Piedicastello, dagli Stati generali che hanno riscosso – lo si deve pur dire – una adesione superiore a qualsiasi aspettativa, è questo entusiasmo che ci siamo portati via.

Agli scettici – e non certo ai detrattori, costoro non appartengono al novero di chi ama costruire – va detto, con convinzione: le Comunità sono già qui, ora. Sono nel tessuto collettivo delle nostre valli. Qualcuno può fare finta di non vederle. Noi preferiamo riconoscerle ed indicarle come parte decisiva del Trentino che cambia. Noi preferiamo, un po' romanticamente ma anche forti della necessaria concretezza, volere loro bene. Perché sono nate, e crescono, per il bene della nostra terra.

grande rete di volontariato e la scelta che è stata fatta con la riforma delle politiche sociali va esattamente in questa direzione. Così va letta la fase di trasferimento delle competenze, come autonomia diretta alle Comunità. L'ammontare del fondo socio-assistenziale, pari a 115 milioni di euro, è una cifra importante in una logica nazionale di tagli elevati. Non c'è quindi alcuna intenzione di sguarnire l'attenzione nel sociale – sono state le conclusioni dell'assessore – c'è però la consapevolezza che dobbiamo porci il problema di spendere meglio e fare qualcosa in più a parità di risorse. Imprescindibile, infine, sarà l'organizzazione di un modello che, assieme ai servizi sociali delle comunità e ai distretti sanitari, abbia un punto unico di accesso». Dopo gli interventi degli assessori provinciali, è toccato ai dirigenti della Provincia autonoma di Trento offrire importanti contributi tecnici e di sistema. Patrizia Gentile, dirigente del Progetto per l'attuazione della Riforma istituzionale, ha parlato proprio dell'attuazione della riforma e del Progetto Fare Comunità. Sergio Bettotti, dirigente del Dipartimento Innovazione, ricerca e ICT ha toccato il tema della banda larga e dei servizi ICT. Diego Loner, dirigente del Progetto distretti tecnologici, ha affrontato gli "Strumenti per lo sviluppo locale". Infine Fabio Scalet, dirigente del Dipartimento Urbanistica e Ambiente, ha analizzato "Pianificazione e strumenti di supporto".

Attività di informazione nelle Comunità il programma 2011

MARZO																							
INIZIATIVE	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio
	1	2	3	4	7	8	9	10	11	14	15	16	17	18	21	22	23	24	25	28	29	30	31
Formazione pianificazione sociale																							
Fare comunità	CV3 e CV4						CV1		CV16		CV6 e CV7				CV10				CV14		CV12		
Pianificazione territoriale, sviluppo locale, iet e reti ict																							
Urbanistica ed edilizia sostenibile																							




MAGGIO																						
INIZIATIVE	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar	mer	gio	ven	lun	mar
	2	3	4	5	6	9	10	11	12	13	16	17	18	19	20	23	24	25	26	27	30	31
Fare comunità																						
Pianificazione territoriale, sviluppo locale, iet e reti ict		CV7		CV2			CV9		CV10			CV3		CV4			CV11		CV6			CV12
Urbanistica ed edilizia sostenibile		CV7		CV2			CV9		CV10			CV3		CV4			CV11		CV6			CV12



CV1	Comunità territoriale della Val di Fiemme
CV2	Comunità di Primiero
CV3	Comunità Valsugana e Tesino
CV4	Comunità Alta Valsugana e Bernstol
CV5	Comunità della Valle di Cembra

CV6	Comunità della Val di Non
CV7	Comunità della Valle di Sole
CV8	Comunità delle Giudicarie
CV9	Comunità Alto Garda e Ledro
CV10	Comunità della Vallagarina

 Incontri per tutte le Comunità presso il Consorzio dei Comuni membri

Fibra ottica la situazione



DENOMINAZIONE	CONNESSIONE	SERVIZIO MINIMO WIRELESS A 10 MBPS
Comunità Val di Fiemme	Fibra Ottica	Attivo 100 Mbps
Comunità di Primiero	Fibra Ottica	Attivo 100 Mbps
Comunità Valsugana e Tesino	ADSL	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Alta Valsugana	Fibra Ottica	Attivo 100 Mbps
Comunità Valle di Cembra	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Valle di Non	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Valle di Sole	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Giudicarie	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Alto Garda e Ledro	Fibra Ottica	Attivo 100 Mbps
Comunità Vallagarina	Fibra Ottica	Attivo 100 Mbps
Comun General de Fascia	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità degli Altipiani Cimbri	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Rotaliana-Königsberg	ADSL	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Paganella	Wireless	In attivazione a 10 Mbps
Comunità Valle dei Laghi	LASER	Attivo 100 Mbps
Comprensorio Valle dell'Adige	Fibra Ottica	Attivo 100 Mbps

**Tutte le sedi delle Comunità saranno
collegate in fibra ottica entro il primo semestre 2012**

La disponibilità tecnologica

Le tipologie di collegamento possibile sulla rete sono molteplici secondo le esigenze e le infrastrutture presenti, ad oggi, utilizzano principalmente le seguenti modalità:

xDSL, radio (Hiperlan, WiFi), fibra ottica

Le velocità implementabili presso le utenze spaziano

dai 2 Mbps ai 2 Gbps

Ad oggi i collegamenti attivi per la pubblica amministrazione (Comuni, scuole, biblioteche, uffici Provincia, sedi Azienda Sanitaria) sono **1.579** di cui:
in **fibra ottica circa 250**
in modalità **radio oltre 400**.

Si stima che già nel corso del 2012 i collegamenti in fibra ottica raggiungeranno le **550** unità



COMUNITÀ DI VALLE	
Alta Valsugana	103
Alto Garda e Ledro	83
Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna	21
Bassa Valsugana	115
Cembra	36
Giudicarie	165
Ladino di Fassa	39
Paganella	25
Primiero	55
Rotaliana	86
Val di Non	166
Val di Sole	80
Vallagarina	169
Valle dei Laghi	30
Valle dell'Adige	341
Valle di Fiemme	65
TOTALE	1.579



Provincia autonoma di Trento

REGIONI E
TESTIMONIANZE
D'ITALIA



Roma, 1 aprile – 3 luglio 2011

Il Trentino in mostra

A Roma le storie di 150 anni di Unità d'Italia. E la nostra, un po' speciale

Da un lato la diversità delle cento, mille città, dei dialetti e delle culture regionali, delle scuole e delle tradizioni popolari. Dall'altro l'unitarietà basata sullo sviluppo di una lingua comune, l'arte, la musica, il teatro. Celebrare l'Unità d'Italia significa anche ricordare la varietà e la peculiarità delle singole regioni. A maggior ragione nel caso della storia di una terra – il Trentino – che rispetto alle vicende dell'Unità d'Italia registra l'ulteriore peculiarità: esserne entrato a far parte non nel 1861, e dunque 150 anni fa, ma solo al termine della Grande Guerra. Lo ricorda la mostra "Regioni e testimonianze d'Italia" che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inaugurato a Roma – al suo fianco tutti i presidenti delle Regioni e Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento – e che fino al 3 luglio 2011 andrà in scena a Roma nei luoghi del Giubileo 1911, dal Vittoriano a Palazzo di Giustizia, da Valle Giulia a Castel Sant'Angelo e all'Aeroporto Leonardo da Vinci. Opere d'arte, oggetti, fotografie, vite di personaggi simbolo, video, pannelli, raccontano il patrimonio storico, culturale, tecnologico e industriale delle regioni, ma anche la nuova identità che si è venuta costruendo in questi ultimi decenni. Diversi capolavori raccontano l'arte dell'Italia Unita mettendo in risalto i talenti espressi dalle diverse regioni, di ognuna delle quali sono esposte quattro opere.

Poi, in altre sale del Vittoriano, ma anche a Palazzo di Giustizia, a Valle Giulia, nelle Isole Giardini di Castel Sant'Angelo, a Largo Giovanni XXIII ogni Regione e la Provincia autonoma di Trento – ognuna in un loro spazio – presentano la propria storia tra passato, presente e futuro attraverso video, documenti, fotografie, manufatti e memorabilia. Al Terminal T3 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci, c'è infine uno spazio dedicato all'arte del saper fare bene italiano con un manufatto per ogni territorio. La presenza della Provincia autonoma di Trento alla mostra è stata curata dall'Incarico speciale per la realizzazione di grandi eventi e dall'Ufficio stampa con la collaborazione, in particolare, del Mart, del Museo storico del Trentino, della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, di Trentino Marketing Spa.



IL PERCORSO ESPOSITIVO DEL TRENTINO

1. VIDEO/INTRODUZIONE

La giornalista Maria Concetta Mattei presenta il Trentino.

2. I GIUBILEI DEL PASSATO

1911 "Come eravamo"

1961 "Le regioni del boom economico"

Documenti, fotografie, manufatti e memorabilia illustrano la presenza del Trentino nella precedente celebrazione del 1961 (nel 1911, al primo Giubileo, il Trentino era ovviamente assente).

3. CRONISTORIA

Un percorso storico mirato racconta le tappe salienti del Trentino e la sua evoluzione sino allo stato attuale.

4. UN PERSONAGGIO, UN'ECCELLENZA

Isola dedicata ad Alcide De Gasperi, simbolo del Trentino, realizzata attraverso l'esposizione di documenti, fotografie e manufatti originali.

5. LA REGIONE SI PRESENTA

Dati, curiosità e informazioni illustrano la specificità del Trentino attraverso il volontariato, la protezione civile e la capillarità della rete del soccorso, la cooperazione allo sviluppo, le minoranze linguistiche, coadiuvati dalla ricerca mirata realizzata in occasione del Centocinquantesimo dall'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica.

6. ARCHITETTURA E URBANISTICA

Presentazione di tre progetti di rilievo. IERI (Diga di Santa Giustina), OGGI (il Mart), DOMANI (il MUSE).

7. LA DIVERSITÀ NELL'UNITÀ

I nodi strategici sui quali il Trentino intende costruire il futuro: ambiente, banda larga e fibre ottiche, innovazione, metroland, ricerca, università

Al Vittoriano quattro opere per ogni regione testimoniano la produzione artistica in Italia. Ecco quelle del Trentino



Fortunato Depero

Alto paesaggio d'acciaio
(Alba e tramonto sulle Alpi)
(Aratura), 1926
olio su tela, 90x132 cm
Mart-Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento
e Rovereto



Jacopo Mazzonelli

Diapason (2009) – ferro,
edizione tre – 180x35x2 cm
Mart-Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto
Courtesy Paolo Maria Deanesi Gallery

Fausto Melotti

Clorinda (1973) – ottone,
rame e tessuto –
12x100x45 cm
Mart-Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento
e Rovereto



Giovanni Segantini

All'arcolajo, (1892)
matita su carta,
16x24,9 cm
Mart-Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento
e Rovereto





“ Un territorio speciale, dunque,
da sempre un po' ponte e un po' laboratorio,
attratto da grandi sfide,
in un orizzonte sempre più ampio,
ma che al tempo stesso conserva tutto
il calore di una vera casa.
Questo è il Trentino.

Maria Concetta Mattei

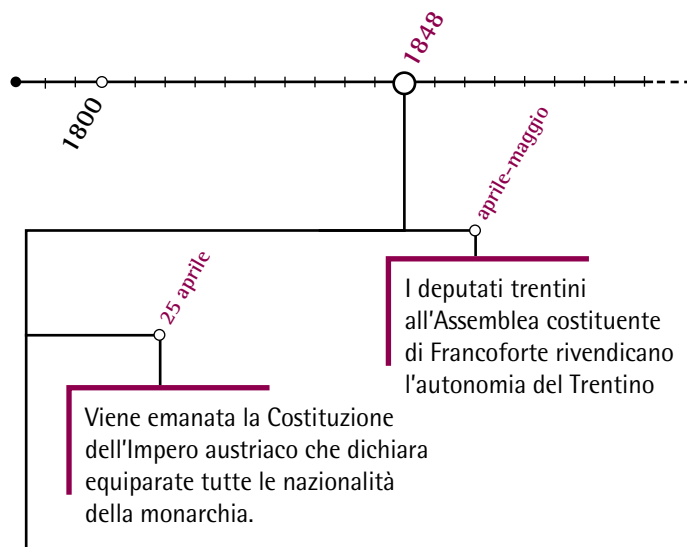


Imperi e Repubbliche

Cronostoria trentina dal 1848 ad oggi

La storia del Trentino e la sua attitudine all'autonomia risale al 1027, con la nascita del Principato Vescovile sottoposto all'autorità del Sacro Romano Impero, ma dotato di un potere politico e amministrativo proprio, che ebbe fine solo con la sua secolarizzazione, nel 1803.

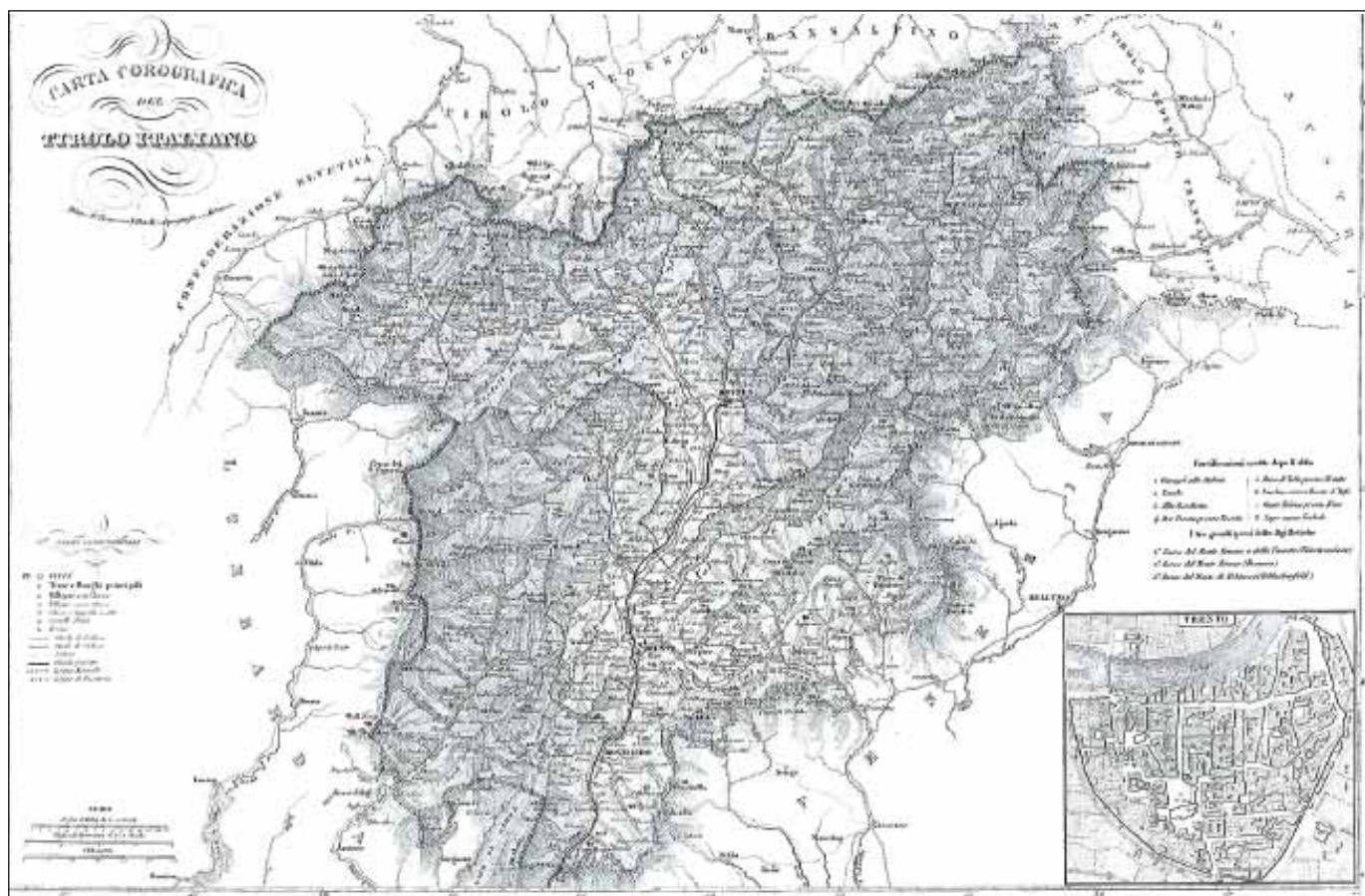
Terra di confine e via di comunicazione strategica dal punto di vista politico-militare, il Trentino, nel 1815, con il riassetto dell'Europa, entrò a far parte dell'Impero asburgico e vi rimase fino al 1918 come parte della regione del Tirolo tedesco. Il Trentino austriaco era detto Sudtirolo, Tirolo italiano o Tirolo meridionale.



Carta corografica del Tirolo italiano - Vallardi, Milano, 1844
(Archivio Fondazione Museo storico del Trentino)

La carta rappresenta il territorio corrispondente all'attuale immagine del Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche se all'epoca non vi era alcun riscontro con l'odierna situazione. Tale documento riflette già la cultura autonomista che si manifesterà nelle rivendicazioni del 1848.

All'interno della compagine austriaca, composta di molte nazionalità (tedesca, ungherese, slava, rumena, rutena, ucraina, polacca, ceca e italiana), il Trentino, in nome dei diritti storici e nazionali e tramite i propri rappresentanti politici presso la Dieta provinciale di Innsbruck e il Parlamento di Vienna, lotta per il riconoscimento di un'autonomia economica ed amministrativa. Nel clima infuocato delle rivoluzioni europee, anche in Trentino scoppia la rivolta a sostegno delle rivendicazioni autonomistiche.



1866



La terza guerra d'indipendenza vede l'Italia combattere al fianco della Prussia contro l'Austria ed è in questo contesto che il Trentino subisce l'invasione dell'esercito italiano guidato dal generale Medici e del Corpo dei Volontari di Giuseppe Garibaldi. L'avanzata vittoriosa di Garibaldi viene fermata dalla pace nel frattempo raggiunta con l'Austria, che si trova costretta a cedere il Veneto all'Italia. Trento e Trieste restano però all'Austria.

1871

13 aprile

Visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Trento, accompagnato dal ministro conte Karl Hohenwhart. È solo una delle visite ufficiali e dei soggiorni dell'Imperatore in Trentino. Assieme all'Imperatrice Sissi frequenterà Madonna di Campiglio e le Terme di Levico. Tra gli illustri sudditi dell'Impero, ospiti delle località trentine, vanno ricordati anche lo scrittore praghese Franz Kafka e il padre della psicanalisi Sigmund Freud.

1896

Trento, 11 ottobre

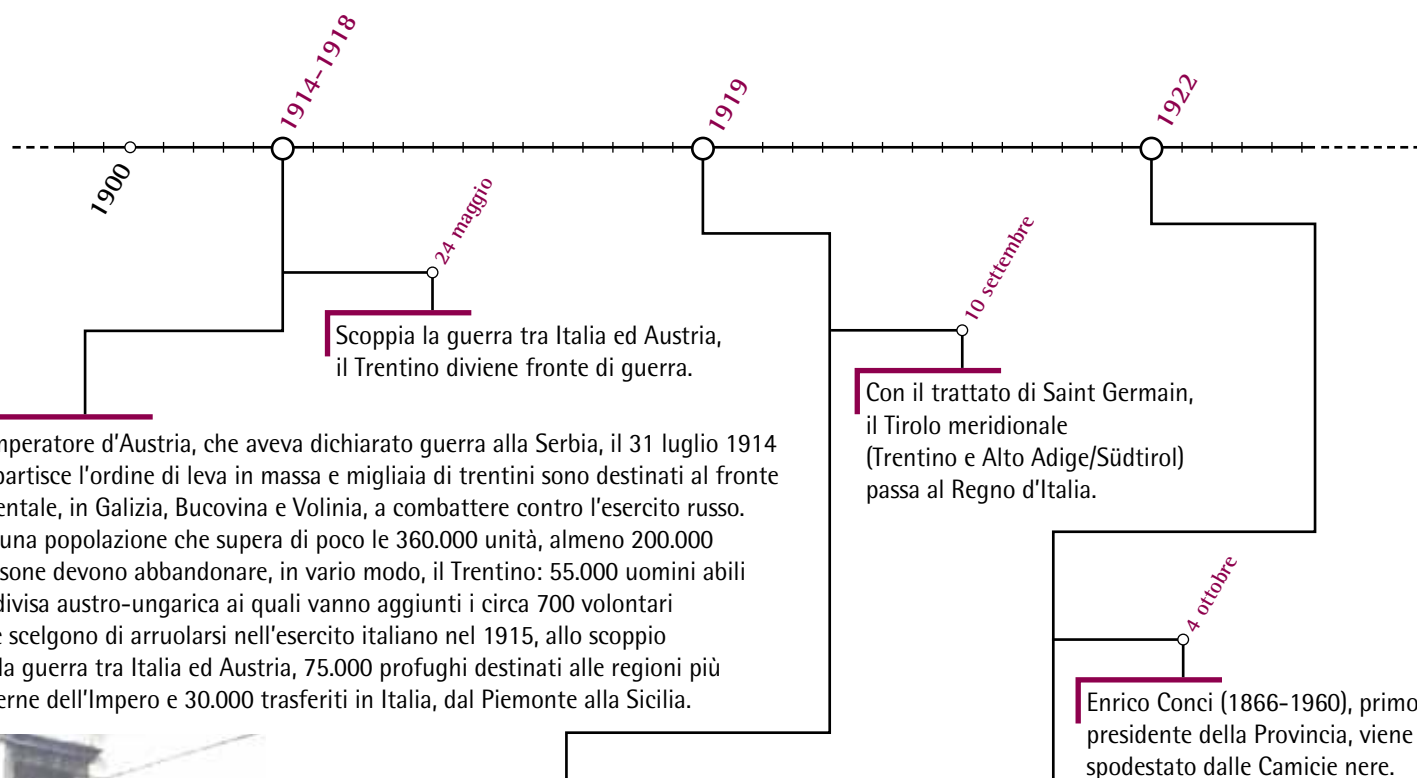
Inaugurazione del monumento a Dante, opera dello scultore toscano Cesare Zocchi. Il progetto ha una gestazione di quasi un decennio e nasce come risposta del Trentino di lingua italiana alla realizzazione a Bolzano del monumento al poeta Walter von der Vogelweide, a sua volta quale simbolo della cultura tedesca.

Sopra: Anton Brenek, Francesco Giuseppe Imperatore d'Austria scultura in bronzo, 1897
Collezioni Fondazione Museo storico del Trentino.

Sotto: Inaugurazione del monumento a Dante.
Trento, 11 ottobre 1896 (Archivio de "L'Adige").

La crisi economica agricola, industriale e del commercio colpisce duramente il Trentino dopo la metà dell'800 e a questo non è affatto estraneo il cambiamento dei confini che dal 1867 vedono Lombardia e Veneto definitivamente italiane e il Trentino lembo estremo a sud dell'Impero austriaco. Ma negli ultimi vent'anni del XIX secolo si assiste ad una lenta ripresa soprattutto grazie all'industria idroelettrica ed edilizia. Accanto a ciò si apre una nuova stagione politica con la formazione e l'organizzazione del Partito popolare cattolico e del Partito socialista e un fermento intellettuale che in tutto il Trentino vede nascere associazioni culturali e riviste scientifiche, molte delle quali percorse da un forte sentimento di unione verso l'Italia.





L'Imperatore d'Austria, che aveva dichiarato guerra alla Serbia, il 31 luglio 1914 impartisce l'ordine di leva in massa e migliaia di trentini sono destinati al fronte orientale, in Galizia, Bucovina e Volinia, a combattere contro l'esercito russo. Su una popolazione che supera di poco le 360.000 unità, almeno 200.000 persone devono abbandonare, in vario modo, il Trentino: 55.000 uomini abili in divisa austro-ungarica ai quali vanno aggiunti i circa 700 volontari che scelgono di arruolarsi nell'esercito italiano nel 1915, allo scoppio della guerra tra Italia ed Austria, 75.000 profughi destinati alle regioni più interne dell'Impero e 30.000 trasferiti in Italia, dal Piemonte alla Sicilia.



La fine della Grande Guerra porta, nel 1918, alla scomparsa dell'Impero asburgico. Il Tirolo meridionale, denominazione che definiva l'area di lingua tedesca intorno a Bolzano e quella italiana intorno a Trento, entra così a far parte, dal 1919, del Regno d'Italia. Se la comunità italiana rientra nel seno di quella che veniva considerata come la patria naturale, quella tedesca a sua volta non può non rivendicare una propria, diversa identità.

Dopo un periodo di occupazione militare che si prolunga fino al giugno 1919, il Trentino e l'Alto Adige vengono riunite in un'unica provincia, la "Venezia Tridentina", con un unico capoluogo, la città di Trento. L'avvento della dittatura fascista oltre a cancellare violentemente le libertà democratiche, fa cadere ogni speranza di autogoverno. Il controllo burocratico-amministrativo, nei territori di lingua tedesca, è caratterizzato da forti accenti nazionalistici e nazionalizzanti.

CESARE BATTISTI (1875-1916)

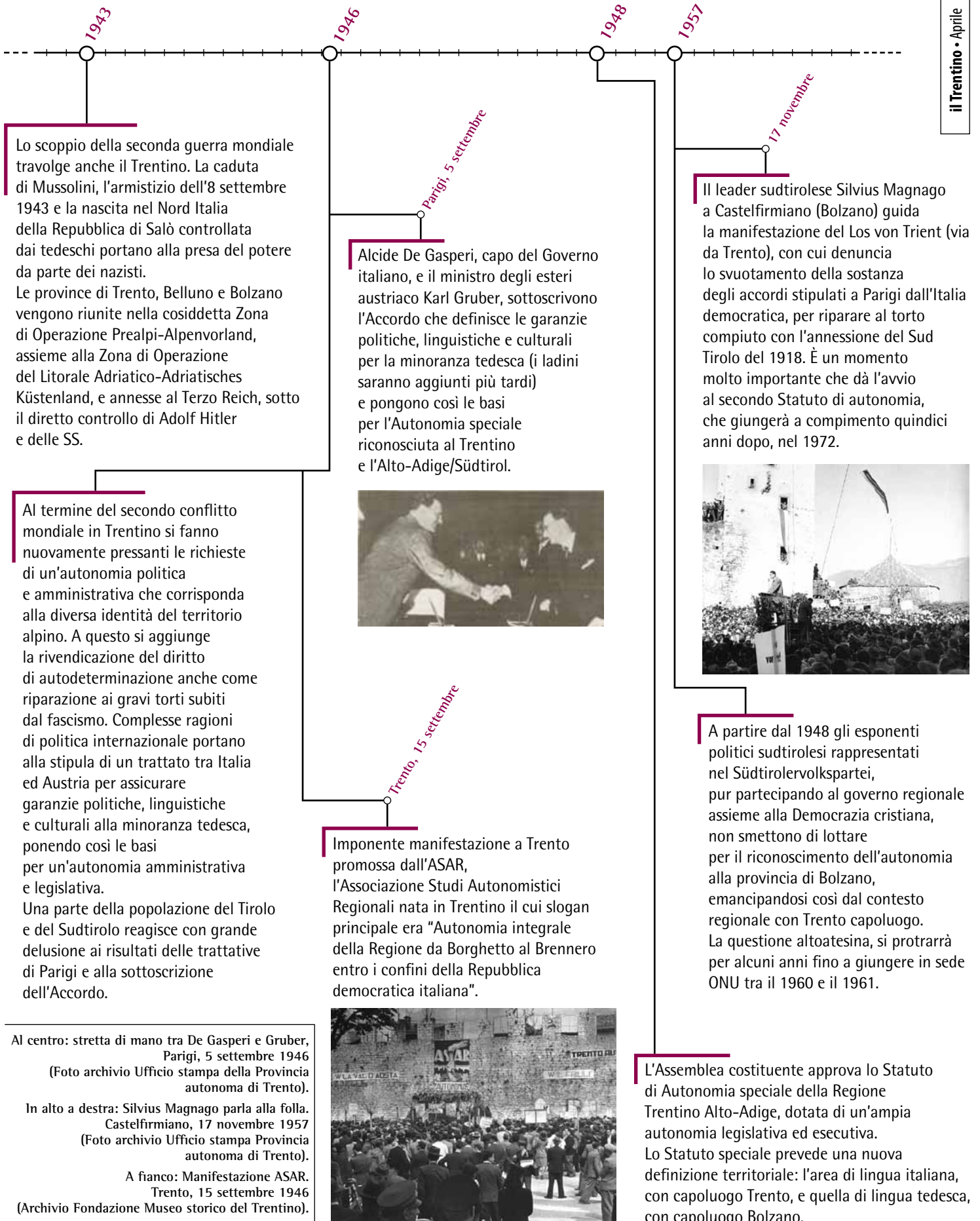
Nato a Trento nel 1875, al termine degli studi liceali si iscrive prima alla Facoltà di Legge di Vienna poi alla Facoltà di Lettere di Firenze. Qui è allievo del grande geografo Olinto Marinelli e si laurea con una tesi sulla geografia del Trentino.

Tornato a Trento, si dedica all'attività politica e giornalistica nelle file del Partito socialista trentino, affiliato al Partito socialista austriaco. L'attività di pubblicista gli procura, da parte dell'autorità austriaca, numerose condanne e multe pecuniarie, fino al sequestro di parte dei suoi beni. Tenta di coniugare nazionalismo democratico e socialismo; a lungo lotta per l'autonomia amministrativa e per la difesa dei diritti degli italiani nel quadro della struttura multinazionale austro-ungarica, abbracciando il programma socialista di Brünn (1899), che prevede una rifondazione federalista e democratica dell'Impero. Il fallimento di tali progetti di riforma porta Battisti ad avvicinarsi al Partito socialista italiano e a radicalizzare in senso irredentista le proprie posizioni. Allo scoppio del conflitto nel 1914, Battisti svolge, in molte città italiane, un'intensa attività di propaganda per l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria. Quando ciò accade, si arruola volontario nel corpo degli Alpini dell'esercito italiano. Il 10 luglio 1916 è catturato con Fabio Filzi sul Monte Corno e, in quanto cittadino austriaco, condannato a morte per alto tradimento. L'impiccagione è eseguita il 12 luglio, a Trento, nella fossa del Castello del Buonconsiglio.



A sinistra: Cesare Battisti lascia il Tribunale militare dopo essere stato processato. Trento, 12 luglio 1916 (Archivio Fondazione Museo storico del Trentino).

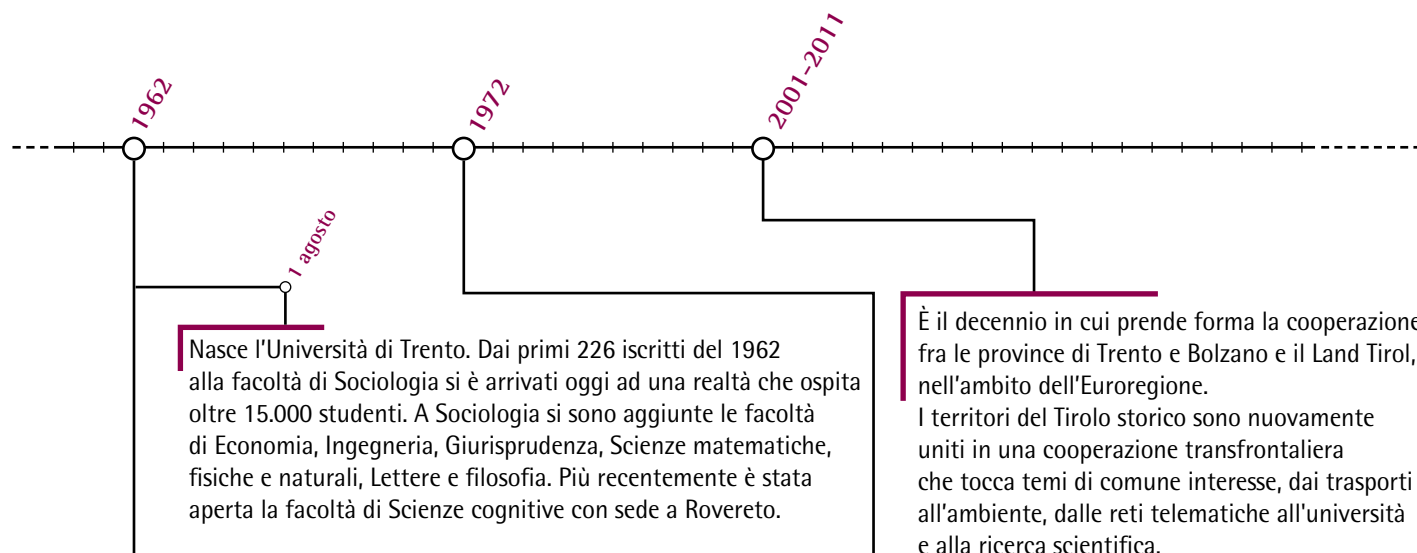
Sopra: Cerimonia dell'Annessione del Trentino all'Italia. Trento, 10 ottobre 1920, Alcide Davide Campestrini [1863-1940], olio su tela, 1926 (Collezioni Museo storico del Trentino).



Al centro: stretta di mano tra De Gasperi e Gruber, Parigi, 5 settembre 1946
(Foto archivio Ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento).

In alto a destra: Silvius Magnago parla alla folla. Castelfirmiano, 17 novembre 1957
(Foto archivio Ufficio stampa Provincia autonoma di Trento).

A fianco: Manifestazione ASAR. Trento, 15 settembre 1946
(Archivio Fondazione Museo storico del Trentino).



Nasce l'Università di Trento. Dai primi 226 iscritti del 1962 alla facoltà di Sociologia si è arrivati oggi ad una realtà che ospita oltre 15.000 studenti. A Sociologia si sono aggiunte le facoltà di Economia, Ingegneria, Giurisprudenza, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Lettere e filosofia. Più recentemente è stata aperta la facoltà di Scienze cognitive con sede a Rovereto.

L'inizio degli anni Sessanta è caratterizzato da una forte azione riformatrice condotta principalmente da Bruno Kessler, presidente della Giunta provinciale di Trento dal 1961 al 1973, per favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale. Due dei pilastri su cui essa si fonda sono il primo Piano urbanistico provinciale, concepito come strumento di programmazione territoriale ed economica, per individuare le zone a maggiore possibilità di sviluppo e di attrazione di insediamenti industriali e di infrastrutture. Accanto a questa azione Bruno Kessler è convinto che un'Università possa sorgere anche dove non vi siano tradizioni culturali sviluppate, e che anzi l'Università possa divenire l'humus culturale per l'intero territorio provinciale.

È il decennio in cui prende forma la cooperazione fra le province di Trento e Bolzano e il Land Tirolo, nell'ambito dell'Euroregione.

I territori del Tirolo storico sono nuovamente uniti in una cooperazione transfrontaliera che tocca temi di comune interesse, dai trasporti all'ambiente, dalle reti telematiche all'università e alla ricerca scientifica.

Nel dicembre 2009 l'Accordo di Milano, siglato dal presidente Lorenzo Dellai con il Governo e inserito nella Finanziaria dello Stato, segna un nuovo capitolo della storia dello Statuto di Autonomia. Con questo Accordo infatti la Provincia autonoma di Trento diventa titolare delle competenze relative all'Università e agli ammortizzatori sociali, che si aggiungono ad altre, altrettanto importanti: sanità, istruzione, trasporti, urbanistica, politiche industriali, cultura. Sul piano finanziario, viene a cadere la cosiddetta "quota variabile" negoziata con il Governo: da adesso in poi l'Autonomia del Trentino si finanzia esclusivamente con le imposte e i tributi riscossi localmente.

20 gennaio

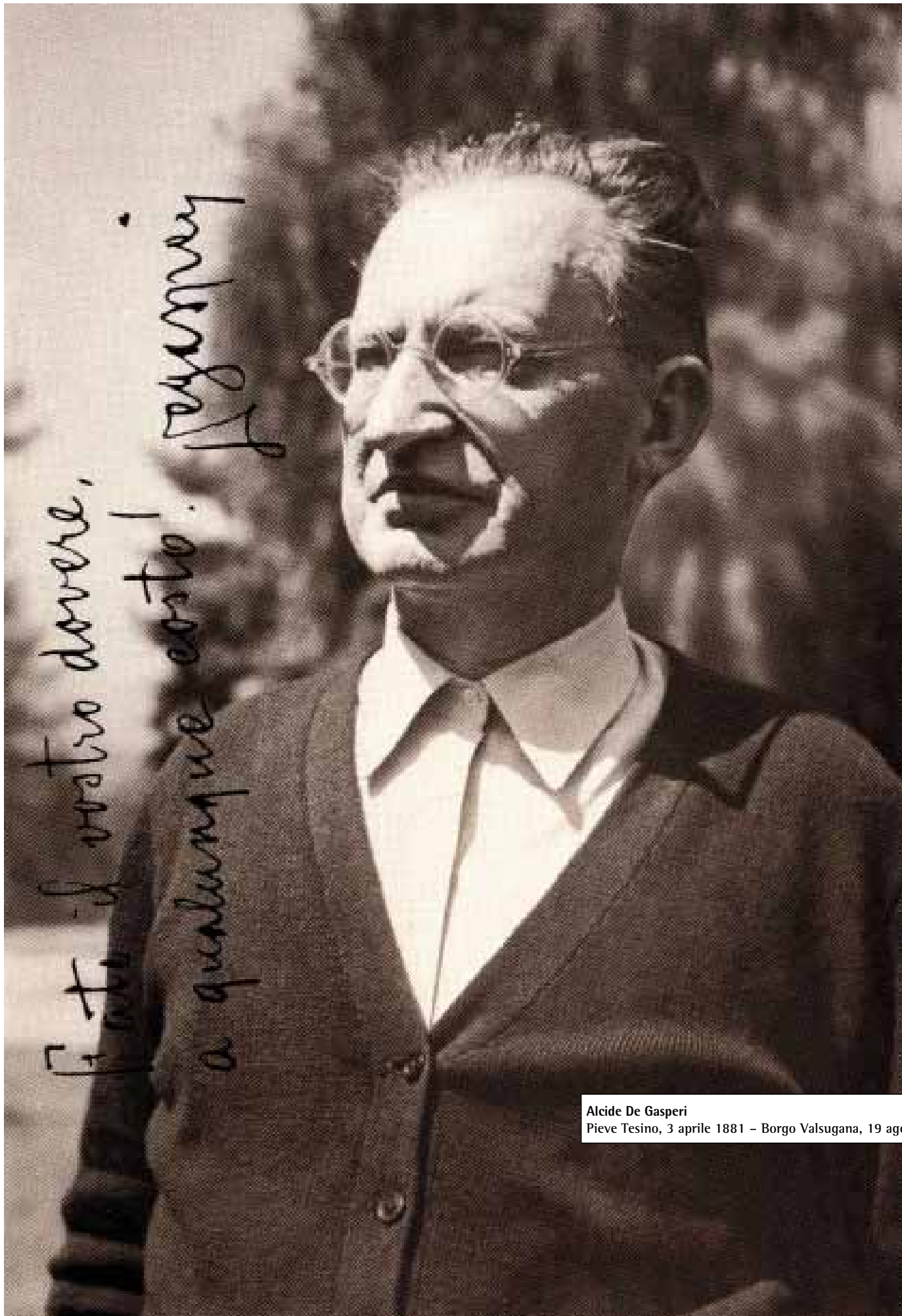
Entra in vigore il Secondo Statuto di Autonomia, che riconosce alle province di Trento e Bolzano la piena titolarità di funzioni di programmazione e di gestione portando le materie di potestà legislativa primaria da 14 a 29, tra le quali: l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici, il turismo, la tutela del patrimonio storico ed artistico, la scuola materna e professionale.

Dopo più di un decennio in cui la politica trentina e sudtirolese si confrontano anche duramente, le controversie tra i due gruppi etnici trovano una composizione nel 1972 quando lo Statuto speciale di Autonomia del 1948 viene rivisto portando alla costituzione di due province con ordinamenti autonomi separati. Le Province autonome di Trento e di Bolzano si trovano quindi al centro del sistema autonomistico con un massiccio spostamento di competenze dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.



A sinistra: Bruno Kessler nel suo studio (Foto archivio Ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento).

A destra: (Foto Piero Cavagna, Romano Magrone, Matteo Rensi, Archivio Ufficio Stampa Provincia autonoma di Trento).



Alcide De Gasperi
Pieve Tesino, 3 aprile 1881 – Borgo Valsugana, 19 agosto 1954.

Siamo fatti così

Dare una mano a chi ha bisogno. Tutela delle minoranze linguistiche

UN ESERCITO PACIFICO, SENZA CONFINI

Il 6 aprile 2009, alle 3 e 32 un violento terremoto colpisce l'Abruzzo. Lo stesso giorno alle 11 del mattino la prima colonna della Protezione civile trentina parte alla volta dell'Aquila. Un episodio che dimostra un concreto atteggiamento solidale, basato anch'esso sul volontariato. Oltre al nucleo centrale del Servizio prevenzione rischi della Provincia autonoma di Trento, infatti, la Protezione civile è composta essenzialmente dai vigili del fuoco, una realtà molto diffusa sul territorio che a sua volta, oltre che del Corpo permanente altamente specializzato di Trento, si avvale dei pompieri volontari, organizzati in 239 corpi raggruppati in 13 unioni distrettuali, per un totale di circa 4.800 persone. Una tradizione che non accenna a declinare, visto che la Federazione che rappresenta questo mondo ha attualmente in formazione oltre mille allievi.

La Protezione civile si avvale anche dei nuclei volontari alpini, i Nuvola, specializzati nell'allestimento di campi attrezzati, e dell'Associazione psicologi per i popoli, nata per dare sostegno a chi ha vissuto eventi traumatici.

La cultura della pace si testimonia anche attraverso l'aiuto concreto alle popolazioni in difficoltà e ai Paesi lacerati dai conflitti.

Un impegno sul fronte del dialogo tra i popoli, della cooperazione allo sviluppo nelle aree più povere del pianeta, della promozione dei diritti umani. Una quota fissa del bilancio provinciale (0,25%) viene destinata alla solidarietà interna-



In questa pagina: Foto Archivio Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento.

Nella pagina a fianco in alto a sinistra: Le maschere principali del Carnevale ladino di Fassa, foto Giulio Malfer, Rovereto (Archivio fotografico Istituto Culturale Ladino, Vigo di Fassa)

A destra: la manifestazione del *Martzo* a Luserna. (Archivio Istituto Cimbri - Kulturinstitut Lusern)

Al centro: Costumi tradizionali della Valle dei Mòcheni. (Archivio Bersntoler Kulturinstitut).

In basso: foto di Piero Cavagna Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento.



zionale. Numerosi sono quindi i progetti realizzati da oltre 270 realtà di volontariato trentino, le quali operano soprattutto in Africa, ma anche in America Latina, in Asia e nell'Europa dell'Est. Per storia e convinzione vi è inoltre una particolare sintonia con chi si fa interprete, nella pacifica convivenza, dei valori autonomistici. La solidarietà con il Tibet si è così espressa nella Carta di Trento, un documento che il Trentino, insieme con l'Alto-Adige/Südtirol, si è impegnato a far sottoscrivere alle altre regioni autonome del mondo in appoggio alla causa del Dalai Lama.

BENVENUTI IN TRENTINO BENVEGNUI EN TRENTIN GUAT KEMMEN EN TRENTIN BOLKHENT IN TRENTINO

Lo Statuto di Autonomia rappresenta in primo luogo una conquista dei popoli trentino e altoatesinosudtirolese, uniti da molteplici legami storici e culturali. Proprio la secolare abitudine al contatto e al confronto tra genti diverse – dovuto al collocamento di questa terra, posta lungo l'asse del Brennero, primaria via di comunicazione tra mondo italiano e tedesco – ha fatto sì che l'autonomia avesse il suo fondamento nel rispetto e nella valorizzazione delle minoranze, nella consapevolezza che la varietà delle culture rappresenta

una ricchezza irrinunciabile. Per quanto riguarda il Trentino, ciò significa quindi in primo luogo tutela, riconoscimento e valorizzazione delle minoranze linguistiche.



I Ladini. In Val di Fassa ci sono poco più di 7.500 Ladini, oltre l'82 per cento della popolazione locale, ai quali ne vanno aggiunti 9.000 che risiedono in altre zone della provincia. Quello parlato a Canazei, oltre che nelle valli Gardena, Badia, Fodòm e d'Ampezzo, è il ladino cosiddetto dolomitico o centrale, che si distingue dal romancio o ladino occidentale del Canton Grigioni svizzero e dal friulano o ladino orientale.



I Cimbri dell'Altopiano di Luserna. L'ultima isola dove si parla ancora il cimbro, Zimbar, un altro antico idioma bavarese, è Luserna, paesino a 1333 metri di quota. I primi coloni giunsero sull'Altopiano di Folgaria e Lavarone all'inizio del Duecento e da qui salirono successivamente a Luserna. Oggi i Cimbri sono 882 in tutto il Trentino.

I Mòcheni. I primi nuclei di coloni germanici si insediarono nell'alta Valle del Fèrsina nel tredicesimo secolo, chiamati dai principi vescovi trentini a coltivare il bosco e a scavare le miniere d'argento. Da loro discendono i Mòcheni, Bersntoler in lingua locale, oggi in totale 2.280 persone che ancora parlano una lingua di origine medievale medioalta bavarese.



VOLONTARIATO E SOCCORSO RICCHEZZE DIVERSE

I vincoli che uniscono le popolazioni di montagna e la radicata

propensione a mettersi in gioco in prima persona quando la comunità o un individuo che ne fa parte si trovano in difficoltà, stanno alla base di un articolato sistema di associazioni di volontariato, ma anche di un efficiente sistema sanitario e di pronto intervento.

Capillarità della rete di strutture mediche e rapidità di intervento in caso di emergenza sono i due biglietti da visita del sistema sanitario trentino.

Sono 43 le postazioni dei mezzi di soccorso di base, alle quali si aggiungono le 12 per i mezzi di soccorso avanzato, i 5 ospedali distrettuali e i 2 di riferimento provinciale a Trento e Rovereto. Sono 680 i componenti del Soccorso alpino e speleologico del Trentino, distribuiti in 34 Stazioni territoriali, una speleologica e cinque aree operative. Tra questi angeli delle vette figurano 61 tecnici e 30 istruttori, 23 addetti all'elisoccorso, 17 unità cinofile e 22

operatori speleologi. Sui 700 interventi di media all'anno più della metà vengono effettuati per soccorrere escursionisti. Più di 200 gli interventi che richiedono l'uso dell'elicottero, strumento indispensabile su un territorio così complesso. Il Nucleo di Trento è il primo nell'arco alpino italiano ad aver istituito l'Elisoccorso in montagna.

A questo scopo ci sono due equipaggi costantemente in servizio dall'alba al tramonto. In 18 minuti al massimo gli "elicotteri gialli" sono in grado di raggiungere qualunque località trentina. Sono invece più di cinquemila le associazioni con un numero di volontari compreso fra i 40 e i 50 mila: quasi un trentino su dieci.

Nella maggior parte dei casi queste realtà sono di piccole dimensioni.

Svariati i settori di intervento, dagli anziani alla maternità e infanzia, dall'emarginazione alla disabilità, dalla raccolta del sangue alla sanità, dal primo soccorso alla tutela ambientale, dalla formazione all'educazione, dallo sport alla cultura.



Architettura e urbanistica

Tre progetti di rilievo in un viaggio tra passato, presente e futuro

IERI, LA DIGA DI SANTA GIUSTINA

In Trentino l'epopea idroelettrica della metà del Novecento ha scritto una tra le sue pagine più intense. Iniziati nel 1940, subito interrotti per la guerra e ripresi nel 1946, i lavori per la costruzione della diga di Santa Giustina, in Val di Non, terminarono nei primi anni '50.

Al tempo dell'inaugurazione, era la più alta d'Europa, una delle maggiori al mondo. Un esercito di operai, decine di ingegneri e progettisti, tecnici e geologi diede vita ai cantieri. Su tre turni, compreso quello della notte, gli operai lavorarono – per un totale di 10 milioni di ore – sospesi in parete, calati nelle gallerie, alle prese con ponteggi e teleferiche strapiombanti. Quella che realizzarono è una diga ad arco, in calcestruzzo armato – 112 mila i metri cubi impiegati – alta 152,50 metri. Lo spessore alla base raggiunge i 16,50 metri e in sommità sfiora i 3,50 metri, là dove il coronamento misura uno sviluppo di 124 metri. Il muro è la parte visibile e scenografica della diga mentre restano nascosti gli altri elementi principali: il canale di derivazione, il pozzo piezometrico, la condotta forzata, il canale di scarico, la cabina di trasformazione e di smistamento. Le acque del torrente Noce sono immagazzinate e regolate dal grande serbatoio di Santa Giustina, utilizzate su di un salto variabile da 100 a 184 metri. La centrale si trova in caverna, equipaggiata con 3 alternatori azionati da turbine idrauliche Francis dalla poten-

za di 34.500 kW e può produrre fino a 301 milioni di kWh annui. Il lago artificiale ha una lunghezza di 8 km circa, una larghezza massima di 1 km e una superficie di 3,5 kmq. Appare ricco di baie e di insenature, se non quando le precipitazioni sono scarse e l'invaso scopre i versanti spogli e sabbiosi, tipici del bacino artificiale. I suoi 182 milioni di metri cubi di acqua rappresentano simbolicamente la ricchezza idrica che il Trentino ha saputo amministrare, non solo per sé, ma anche per le regioni limitrofe.

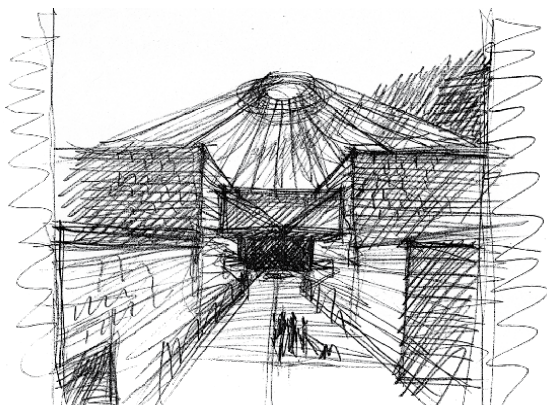


OGGI, IL MART

Il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, è uno dei maggiori in Italia. È visitato ogni anno da oltre 250 mila persone, ha una collezione permanente che conta più di 30 mila opere e ha prodotto e realizzato quasi 200 esposizioni dalla sua inaugurazione – a fine 2002 – ad oggi.

È organizzato in tre sedi espositive: a Rovereto si trovano la sede principale del Museo, nel nuovo edificio progettato da Mario Botta e Giulio Andreoli, e la Casa d'Arte Futurista Depero, restaurata da Renato Rizzi e dedicata a Fortunato Depero, tra i più illustri artisti trentini del '900, oltre che pioniere dell'intreccio tra arti visive, produzione e design. La terza sede è a Trento, nel rinascimentale Palazzo delle Albere, all'interno del quale sono esposte le collezioni d'arte del XIX secolo.

Il Mart di Rovereto, entrato nell'immaginario collettivo grazie alla sua grande cupola trasparente, si è accreditato in questi anni come punto di riferimento della scena artistica italiana – con significativi momenti di confronto con il dibattito internazionale – ma è diventato anche il cuore pulsante di un'intera comunità cittadina e territoriale. Le scuole, le imprese, le famiglie, i giovani, gli artisti del Trentino, in modi diversi, trovano nel museo un punto di accesso privilegiato alla cultura. I numerosi progetti espositivi realizzati in collaborazione con i maggiori musei italiani e prestigiose istituzioni straniere, tra cui la Phillips Collection di Washington, il Musée d'Orsay di Parigi o il Victoria & Albert Museum di Londra, testimoniano il suo ruolo e la sua presenza in tutto il mondo.



In alto: Foto Archivio Fondazione Museo Storico Trentino.
In basso: Archivio Ufficio Stampa del Mart.

DOMANI, IL MUSE

Fin dalla sua nascita, a metà del '700, il Museo Tridentino di scienze Naturali di Trento rappresenta un caso emblematico del carattere speciale di questo territorio di montagna. La lunga tradizione di ricerca e studio delle Alpi, iniziata quando il Trentino non era ancora Italia, lo ha contraddistinto nel contesto di uno Stato nascente. Oggi il museo può a pieno titolo dichiarare di essere un centro culturale di eccellenza e di respiro globale. Ma anche nel futuro ormai prossimo il nuovo museo saprà distinguersi ed offrire a tutti occasioni di conoscenza e approfondimento, grazie ad un edificio firmato da uno dei più noti architetti al mondo, Renzo Piano, e a un contenuto che sottolinea l'universalità del sapere.

Nel 2013 a Trento verrà infatti inaugurato il MUSE, un museo delle scienze di nuova concezione: il primo a coniugare natura, scienza e tecnologia, senza trascurare le importanti questioni etiche e sociali dei nostri tempi.

Il MUSE sorgerà a ovest del centro storico cittadino, lungo la sponda sinistra del fiume Adige. Un museo tutto da esplorare per scoprire i fenomeni del mondo in cui viviamo e confrontarsi con le sfide del contemporaneo: biodiversità, ecosistemi ed evoluzione naturale dell'ambiente alpino. Un luogo in cui sperimentare, imparare ma anche divertirsi. Fascinazione, passione e un pizzico di provocazione connoteranno uno spazio che punta a creare un centro di interpretazione culturale al servizio della società. Allo stesso tempo l'ambizioso progetto restituirà il suo fiume alla città, attraverso la riqualificazione di una vecchia area industriale che diventa un quartiere modello. Undici ettari nei quali le funzioni commerciali, residenziali e di terziario abbracceranno fisicamente l'intero quartiere, diventando al contempo importanti magneti urbani per tutta la città. E dove troveranno spazio una piccola foresta pluviale nonché un sistema energetico centralizzato con la produzione locale di energia attraverso pannelli fotovoltaici. L'edificio riflette la missione del progettista: "Esplorare, spiegare e proteggere il mondo naturale".

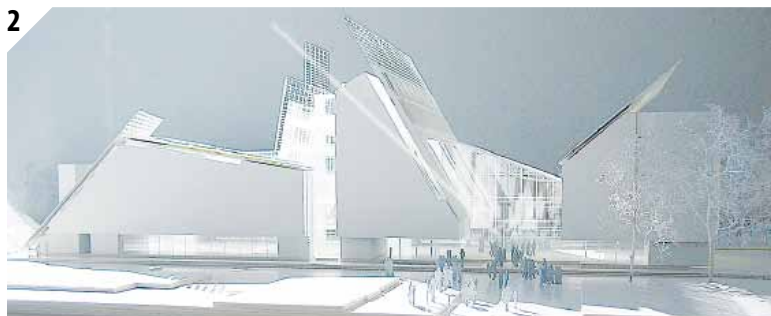
Sotto: Renzo Piano, schizzo preparatorio MUSE.

1. Rendering dell'ingresso del MUSE.

2. Le future geometrie del MUSE.

3. Rendering degli spazi verdi del MUSE.

Museo della Scienza, Trento (Archivio Renzo Piano Building Workshop).



Strategie in corso

Ambiente e ricerca, così il Trentino intende costruire il suo avvenire

MUOVERSI SENZ'AUTO. METROLAND

sviluppo del futuro. Riconosciuto anche con la proclamazione delle Dolomiti quale Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. È dunque considerato un fattore di forte competitività del territorio, espressione della sua identità, fatta di eccellenze naturali ma anche di gente che lo vive. È questa la filosofia del Piano Urbanistico Provinciale, che poggia sul forte senso di comunità territoriale per lanciare una serie di sfide in diversi campi. Dall'agricoltura al turismo, dall'ospitalità ai trasporti, con la scelta strategica di puntare su modalità alternative.

Si chiama Metroland il progetto che in dieci anni creerà 176 chilometri di collegamenti ferroviari veloci tra la nuova stazione internazionale di Trento e le valli, gran parte in galleria.

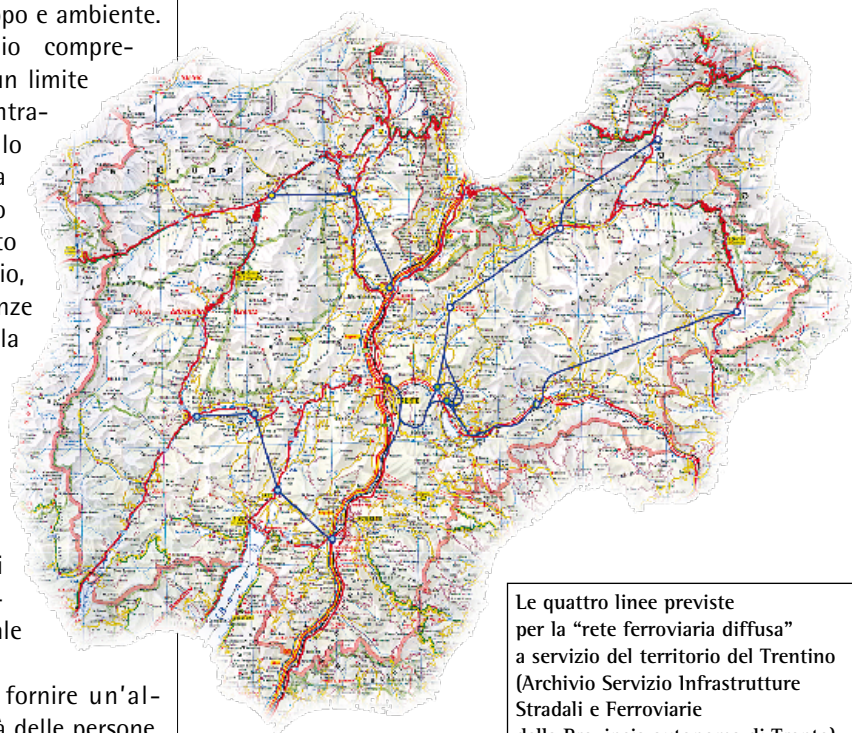
Il primo obiettivo che si vuole raggiungere è fornire un'alternativa al trasporto su gomma per la mobilità delle persone, per i collegamenti tra il centro e la periferia.

Per far sì, ad esempio, che i giovani non lascino i paesi e le valli, non spopolino la montagna. Poi realizzare nuovi canali di trasporto su rotaia per prodotti di nicchia o per approvvigionamenti che non necessitano di treni merci di alta portata. Infine garantire i collegamenti con le principali località turistiche in modo da ridurre sensibilmente il traffico automobilistico. I nuovi percorsi saranno prevalentemente in galleria naturale, escludendo la realizzazione di tratte all'aperto, per limitare il più possibile gli impatti diretti dell'opera. Limitati anche i punti di fermata e il numero delle stazioni, per ottenere spostamenti rapidi. La nuova rete avrà connessioni con le ferrovie del Brennero e della Valsugana.

Quattro le linee previste:

- Linea azzurra
(Giudicarie - Basso Sarca - Vallagarina - Trento)
- Linea gialla
(Val di Sole - Val di Non - Valle dell'Adige - Trento)
- Linea bianca
(Fassa - Fiemme - Primiero - Valsugana - Cembra)
- Linea verde
(Valsugana - Trento)

Uno dei principali impegni del Trentino consiste nel superare la contrapposizione tra sviluppo e ambiente. Quest'ultimo, paesaggio compreso, non è visto come un limite alla crescita, ma al contrario come il cuore dello



Le quattro linee previste per la "rete ferroviaria diffusa" a servizio del territorio del Trentino (Archivio Servizio Infrastrutture Stradali e Ferroviarie della Provincia autonoma di Trento).

LABORATORIO DI FUTURO

Dov'è il primo centro di ricerca nel mondo in cui Microsoft ha speso il proprio nome con soggetti terzi? A Trento: è il CoSBI Computational Systems Biology, realizzato con l'ambizioso scopo di superare la distanza che separa informatica e biologia. Dove un giovane ricercatore americano ha scelto di utilizzare il milione di dollari assegnatogli da Harvard per sviluppare i propri studi sull'origine della vita? Nei laboratori trentini. Dove è stato decodificato per la prima volta il genoma della vite? Nel 2007, in Trentino:

all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, Fondazione Edmund Mach. Fondato nel 1874 per combattere il flagello della fillossera che distruggeva i vigneti in tutta Europa, l'Istituto ha inoltre sequenziato il genoma del melo per quanto riguarda la varietà Golden Delicious, una scoperta che amplifica a dismisura le nostre conoscenze per quel che riguarda



proprietà nutrizionali, impatto ambientale, esplorazione della biodiversità e studi filogenetici ed evolutivi.

È infatti sul versante dell'innovazione che il Trentino, con la sua Università e i molti centri di ricerca presenti sul territorio, concentra oggi le proprie energie. Un grande laboratorio: dalle Information Communication Technologies alle biotecnologie, dalla Fondazione Bruno Kessler all'ex Manifattura Tabacchi come futuro baricentro nel campo della green economy.

Ma il Trentino non investe solo in ricerca e università, ma anche in innovazione. Con il progetto Banda Larga si sta realizzando la posa di una rete di circa 740 chilometri di fibra ottica. Per fornire a famiglie, enti pubblici e imprese una connettività superveloce a internet, almeno 100 Mbps, per attivare servizi innovativi come la telediagnostica per gli ospedali, il VoIP, la videoconferenza, la posta elettronica certificata. Nel frattempo è stata realizzata una rete wireless tra le più estese in Europa a copertura delle zone sprovviste dei servizi adsl, con l'installazione di stazioni radio presso 767 siti, con 1170 apparati e 1530 antenne, e la realizzazione di 372 collegamenti con sedi di pubbliche amministrazioni.



UNIVERSITÀ, INTERNAZIONALE E LOCALE

Un'università giovane con una forte apertura internazionale e un solido radicamento sul territorio. Un ateneo che ha fatto della qualità nella didattica, nella ricerca e nei servizi la sua priorità.

Fondata nel 1962, l'Università di Trento ha concentrato l'attenzione su alcune aree di ricerca di alto livello in forte sviluppo, come le neuroscienze, la biologia integrata, le ICT e il diritto transnazionale.

Una strategia che, unita alla capacità di accedere a fondi di ricerca assegnati su base competitiva a livello nazionale ed europeo, ha permesso all'ateneo di scalare i vertici delle classifiche nazionali. A 16 mila studenti e circa 600 tra docenti e ricercatori, l'ateneo offre un ambiente ideale di studio e di ricerca con servizi attenti alle diverse esigenze.

Sette le facoltà (area tecnicospaziale, umanistico-letteraria e delle scienze sociali) e una Scuola di studi internazionali a cui si aggiungono 14 dipartimenti e vari laboratori e centri di ricerca, tra cui il Centre for Computational and Systems Biology, in collaborazione fra Università di Trento e Microsoft Research, il Centro Mente/Cervello (CIMeC), il Centro per la Biologia integrata (CIBIO), il Centro Tecnologie Biomediche (BIOTech) e il consorzio "Trento RISE" sul fronte delle telecomunicazioni.

Considerato una preziosa risorsa per la comunità, l'ateneo può contare oggi sul forte supporto della Provincia autonoma di Trento – a cui è stata demandata la competenza specifica sull'università – e su proficue collaborazioni con il mondo imprenditoriale e con la rete della ricerca locale. Ottime anche le relazioni con prestigiosi atenei e centri di ricerca in tutto il mondo. Pioniere in alcuni progetti internazionali, primo fra tutti il programma di doppia laurea, l'ateneo trentino è in Italia fra quelli con maggiore mobilità verso l'estero. Un ambiente sempre più aperto e multiculturale anche grazie alla presenza di dottorandi stranieri, che a Trento sono circa il 7% di tutti quelli presenti in Italia.

Nella pagina a fianco:

Foto Carlo Baroni

Telecamera in 3D

(Archivio fotografico FBK)

In alto: Panorama Istituto

Agrario di San Michele

all'Adige – Fondazione

Edmund Mach

Foto Gianni Zotta

(Archivio IASMA)

Sotto: Roberto Bernardinatti

Lucio Tonina

Paolo Chisté

(Archivio Università di Trento).



2-5 giugno 2011

I CONFINI DELLA LIBERTÀ ECONOMICA



Zygmunt Bauman chiuderà con una sua lezione la sesta edizione del Festival dell'Economia di Trento, domenica 5 giugno. Professore emerito di sociologia nelle Università di Leeds e Varsavia, è uno dei più noti e influenti pensatori al mondo. Autore di numerosi saggi, a lui si deve la folgorante definizione della "modernità liquida", di cui è uno dei più acuti osservatori.

L'apertura del Festival, il 2 giugno, toccherà invece a **Dani Rodrik**, professore di economia politica internazionale ad Harvard. Centro della sua ricerca: cosa costituisce una buona politica economica e perché alcuni governi più di altri sono in grado di realizzarla?

festival
ECON
OMIA
trento



SESTA EDIZIONE



In partenza per l'Europa

Occasioni di studio e di lavoro

**a cura del Servizio
Europa e del Centro
di Documentazione Europea**

foto fornite dalla Redazione
di Didascalie e Dipartimento Istruzione
immagini fornite dal Servizio audiovisivi
della Commissione europea

Muoversi in Europa

In partenza per l'Europa... forse per il mondo

Queste pagine sono destinate a tutti coloro che desiderano uscire dai confini del Trentino per conoscere il resto dell'Europa, per migliorare l'apprendimento di una lingua, o per fare un'esperienza professionale o di volontariato in un altro paese.

La possibilità di trascorrere un periodo all'estero consente ai singoli individui di acquisire nuove competenze, di interagire con culture diverse e di ampliare la mente.

Conoscere le tante opportunità di mobilità all'estero offerte dall'Unione europea e da varie istituzioni trentine, faciliterà la ricerca e stimolerà la voglia di partecipazione.



Le pagine, in continuo aggiornamento, sono pubblicate sul portale "puntoEuropa" della Provincia autonoma di Trento all'indirizzo www.puntoeuropa.provincia.tn.it

STUDIARE ALL'ESTERO

BORSE DI STUDIO PER LA FREQUENTAZIONE DEL 4° ANNO SCOLASTICO (ISTITUTI SUPERIORI) ALL'ESTERO

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol finanzia soggiorni di studio annuali in Austria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda o Francia.

L'iniziativa si rivolge a tutti gli studenti, residenti in Regione e frequentanti la terza classe di un Istituto superiore.

Info: **Regione autonoma Trentino-Alto Adige**
Rag. Sieglinde Sinn
Ufficio per l'integrazione europea
e gli aiuti umanitari
Via Gazzoletti, 2 - IV piano - 38122 Trento
tel. 0461 201344
sieglinde.sinn@regione.taa.it
www.regione.taa.it/Europa/Soggiorni.aspx



GEMELLAGGI EUROPEI ED EXTRAEUROPEI PER ISTITUTI SCOLASTICI E FORMATIVI

scuole primarie e secondarie

Attivazione di progetti reciproci tra classi di studenti e/o tra docenti con momenti specifici di formazione, sulla base di progetti formulati dalle scuole stesse. Il progetto non deve essere solo riferito ai momenti di scambio, ma attraverso un percorso durante tutto l'anno scolastico sviluppare, anche avvalendosi dell'utilizzo di sistemi informatici, delle azioni congiunte, delle ricerche, delle idee, che verranno poi approfondite e confrontate nei momenti di incontro diretto. Ogni progetto deve comunque prevedere lo scambio di materiale e confronto sulle varie metodologie didattiche utilizzate dai singoli partner.

Il progetto proposto deve sostanziarsi nello sviluppo di un'idea e/o tematica da attuare durante tutto l'anno scolastico e che vedrà nei periodi di incontro diretto un momento di confronto e di sviluppo.

I destinatari sono le Istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie che possono accedere al Fondo per la qualità del sistema educativo provinciale:

- Istituti comprensivi;
- Istituti di Istruzione secondaria superiore;
- Istituti di formazione professionale.

Info: **Provincia autonoma di Trento**
Dipartimento Istruzione
Ufficio di supporto Dipartimentale
Direttore
dott. Francesco Pancheri
sig.ra Nadia Zorzi
tel. 0461 497200
nadia.zorzi@provincia.tn.it

BORSE DI STUDIO PER CORSI ESTIVI "FULL IMMERSION" DI LINGUE STRANIERE ALL'ESTERO, DELLA DURATA MINIMA DI DUE SETTIMANE

14-20 anni

I destinatari sono gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione, di età non superiore ai 20 anni, residenti in provincia da almeno tre anni, appartenenti ad un nucleo familiare la cui condizione economica rientra nelle soglie ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani.

Sono considerati studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione anche gli studenti che hanno appena completato il primo ciclo di istruzione con il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado, se iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione.

L'importo della borsa di studio è rapportato alla durata del corso "full immersion" di lingua straniera e all'indicatore ICEF della condizione economica familiare.

L'importo minimo è di 360 euro, l'importo massimo di 1.800 euro.

La domanda di borsa di studio deve essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione del corso, allegando il certificato di frequenza e l'attestazione ICEF per il Fondo Giovani (da acquisire presso un CAF).

Info: Provincia autonoma di Trento

Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale
Ufficio affari amministrativi ed economici
dott. Fabio Casagrande
tel. 0461 496970
fabio.casagrande@provincia.tn.it
dott.ssa Patrizia Sonda
tel.0461 497211
patrizia.sonda@provincia.tn.it

FREQUENZA DI SETTIMANE LINGUISTICHE ALL'ESTERO NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LE VACANZE ESTIVE, REALIZZATE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

alunni del primo ciclo (primarie e secondarie di primo grado) provinciali e paritarie

I destinatari sono gli alunni frequentanti le istituzioni scolastiche del primo ciclo (primarie e secondarie di primo grado) provinciali e paritarie.

È prevista l'assegnazione alle istituzioni scolastiche che organizzano le settimane linguistiche di un contributo determinato in base alle ore di lezione di lingua straniera (15 o 30 ore) per ciascun alunno partecipante.

La domanda è presentata annualmente dalle scuole al Servizio Istruzione.

Info: Provincia autonoma di Trento

Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale
Ufficio affari amministrativi ed economici
Sig.a M. Gloria Tomasi, tel. 0461 497229
www.vivoscuola.it, Aree dedicate:
Assistenza scolastica, Servizi integrativi:
Soggiorni linguistici all'estero



BORSE DI STUDIO PER STAGE ESTIVI ABBINATI A CORSI "FULL IMMERSION" DI LINGUE STRANIERE ALL'ESTERO, DELLA DURATA MINIMA DI QUATTRO SETTIMANE (60 ORE DI STAGE E 60 ORE DI CORSO)

16-20 anni

I destinatari sono gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, residenti in provincia da almeno tre anni, appartenenti ad un nucleo familiare la cui condizione economica rientra nelle soglie ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani. L'importo della borsa di studio è rapportato alla durata complessiva dello stage abbinato al corso "full immersion" di lingua straniera, e all'indicatore ICEF della condizione economica familiare.

L'importo minimo è di 900 euro, l'importo massimo di 3.200 euro.

La domanda di borsa di studio va presentata prima dell'inizio dell'esperienza, allegando la documentazione che attesta l'avvenuta iscrizione ad un programma di stage abbinato ad un corso full immersion, e l'attestazione ICEF per il Fondo Giovani (da acquisire presso un CAF).

Info: Provincia autonoma di Trento

Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale
Ufficio affari amministrativi ed economici
dott. Fabio Casagrande: tel. 0461 496970
fabio.casagrande@provincia.tn.it
dott.ssa Patrizia Sonda: tel. 0461 497211
patrizia.sonda@provincia.tn.it
www.perilmiofuturo.it

1. Misure volte a favorire l'internazionalizzazione, bandi 1b2., 1b3. e 1c.



29

il Trentino • Aprile

**BORSE DI STUDIO E PRESTITI SULL'ONORE
PER LA FREQUENZA DI Percorsi DI ISTRUZIONE
E FORMAZIONE PRESSO UNA SCUOLA ESTERA****16-20 anni**

I destinatari sono gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, residenti in provincia da almeno tre anni, appartenenti ad un nucleo familiare la cui condizione economica rientra nelle soglie ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani. I benefici sono concessi per due tipologie di percorso:

• Percorsi della durata di due o tre mesi.

La domanda di borsa di studio e/o di prestito sull'onore va presentata prima dell'inizio del percorso di istruzione e formazione, allegando la lettera sottoscritta dal dirigente scolastico che esprime parere positivo e l'attestazione ICEF per il Fondo Giovani (da acquisire presso un CAF). L'importo della borsa di studio è rapportato alla durata del periodo presso la scuola estera e all'indicatore ICEF della condizione economica familiare. L'importo massimo della borsa di studio è di 4.500 euro. Il prestito sull'onore è concesso per un importo massimo di 5.200 euro;

• Percorsi di durata semestrale o annuale, svolti in corrispondenza del quarto anno.

La domanda di borsa di studio deve essere presentata tra il 1° ottobre e il 10 dicembre del terzo anno scolastico del secondo ciclo di istruzione e formazione.

Alla domanda va allegata la lettera sottoscritta dal dirigente scolastico che esprime parere positivo e l'attestazione ICEF per il Fondo Giovani (da acquisire presso un CAF).

L'importo della borsa di studio è rapportato alla durata del periodo presso la scuola estera, allo stato sede della scuola estera e all'indicatore ICEF della condizione economica familiare.

L'importo massimo è di 9.500 euro.

La domanda di prestito sull'onore va presentata prima dell'inizio del percorso di istruzione e formazione; il medesimo è concesso per un importo massimo di 5.200 euro.

Info: **Provincia autonoma di Trento**
Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale
Ufficio affari amministrativi ed economici
dott. Fabio Casagrande
tel. 0461 496970
fabio.casagrande@provincia.tn.it
dott.ssa Patrizia Sonda
tel. 0461 497211
patrizia.sonda@provincia.tn.it
www.perilmiofuturo.it
1. Misure volte a favorire l'internazionalizzazione, bandi 1b2., 1b3. e 1c.

**BORSE DI STUDIO PER STAGE LAVORATIVI ESTIVI
ALL'ESTERO, DELLA DURATA MINIMA DI UN MESE****16-20 anni**

I destinatari sono gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, residenti in provincia da almeno tre anni, appartenenti ad un nucleo familiare la cui condizione economica rientra nelle soglie ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani.

La borsa di studio è concessa per la frequenza di stage lavorativi estivi da svolgere fuori provincia, nell'ambito di un settore che abbia attinenza con il curriculum scolastico.

L'importo minimo è di 400 euro, l'importo massimo di 1.200 euro.

Info: **Provincia autonoma di Trento**
Servizio scuola dell'infanzia, istruzione e formazione professionale
Ufficio affari amministrativi ed economici
dott. Fabio Casagrande
tel. 0461 496970
fabio.casagrande@provincia.tn.it
dott.ssa Patrizia Sonda
tel. 0461 497211
patrizia.sonda@provincia.tn.it
www.perilmiofuturo.it
1. Misure volte a favorire l'internazionalizzazione, bandi 1b2., 1b3. e 1c.

**SCAMBI IN EUROPA LEGATI ALLE POLITICHE GIOVANILI****11-29**

Le Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento si rivolgono ai giovani compresi nella fascia d'età 11-29 anni.

Per partecipare un giovane deve ricercare informazioni o essere attento alle pubblicità (depliant, manifesti, newsletter...) del Piano Giovani di Zona (PGZ) del proprio territorio di residenza per cogliere le opportunità offerte dai programmi annuali predisposti dal Tavolo del PGZ.

Tra le proposte si possono trovare iniziative che guardano all'Europa: conoscenza delle istituzioni, viaggi di studio, momenti formativi ecc. I requisiti per la partecipazione sono indicati di volta in volta.

In particolare le iniziative dedicate alle opportunità di conoscenza/formazione e di mobilità all'estero sono:

- l'apertura ed il confronto con realtà giovanili nazionali ed europee attraverso scambi o iniziative, basati su progettualità reciproche;
- percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze di cittadinanza attiva.

Info: **Provincia autonoma di Trento**
Dipartimento Istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
tel. 0461 497200 segreteria
politichegiovanili@provincia.tn.it
www.politichegiovanili.provincia.tn.it

BORSE DI STUDIO/PRESTITI D'ONORE PER PROGETTI DI RICERCA

laureandi e dottorandi - laureati e dottori di ricerca da non più di 3 anni, fino ai 35 anni d'età

Bando 2A

Si tratta di un'azione volta a facilitare l'impiego di giovani trentini in aziende, società ed istituzioni private interessate allo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e sistemi produttivi, alla ricerca e all'utilizzo di nuove tecnologie, all'apertura al mercato internazionale. I progetti, di durata 4 - 12 mesi, sono concordati con l'azienda ospitante e l'Università o un Ente di ricerca pubblico/privato. I destinatari sono laureati e dottori di ricerca da non più di 3 anni, laureandi e dottorandi residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni, di età uguale o inferiore ai 35 anni. Il sostegno economico consiste in borse di studio oppure in prestiti d'onore a seconda che la condizione economica ICEF rientri o meno nelle soglie di accesso ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani.

Info: **Provincia autonoma di Trento**

Agenzia del Lavoro
Area Iniziative Formative
Via Guardini, 75 - 38121 Trento
dott.ssa Maria Antonia Paissan
tel. 0461 496096
mapaissan@agenzia lavoro.tn.it
dott.ssa Patrizia Endrizzi
tel. 0461 496178
pendrizzi@agenzia lavoro.tn.it
www.perilmiofuturo.it



ACCORDI BILATERALI

studenti universitari, laureandi, laureati, dottorandi

Sono convenzioni bilaterali o multilaterali (a seconda dei partecipanti) sottoscritte fra l'Ateneo di Trento e università in Europa oppure in altre parti del mondo, che prevedono la mobilità di studenti, laureandi, laureati e dottorandi per frequentare corsi, sostenere esami oppure svolgere attività di ricerca materiale per la tesi.

Gli accordi possono prevedere un bando di selezione per l'assegnazione di borse di studio.

Info: **Università degli Studi di Trento**

Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio Doppia Laurea e Progetti Internazionali
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283231 - 283233 - 283241 - 283234-5-6
fax 39 0461 282917
doppialaurea@amm.unitn.it

DOTTORATO IN CO-TUTELA

dottorandi

È un programma dedicato ai dottorandi, che permette lo svolgimento di un periodo di ricerca alternato e approssimativamente equivalente presso l'Università degli Studi di Trento e una delle università partner e prevede il rilascio di un doppio titolo o di un titolo congiunto che ha valore nei due diversi paesi.

Esistono finanziamenti a sostegno della co-tutela.

Info: **Università degli studi di Trento**

Divisione Postlaurea e Formazione Permanente
Ufficio Dottorati ed Esami di Stato
Via Inama, 5 - 38122 Trento
tel. +39 0461 282194 - 2188 - 2193 - 2377
fax +39 0461 282191
dottorati@amm.unitn.it

BORSE DI STUDIO/PRESTITI D'ONORE PER PERCORSI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE

giovani fino ai 35 anni d'età

Bando 4C

L'intervento si pone l'obiettivo di incentivare percorsi formativi diversi da quelli universitari e comunque da quelli finalizzati all'acquisizione di titoli di studio, tesi ad assicurare competenze professionali ad elevato valore di specializzazione tecnica, integrative e complementari rispetto alle competenze generali acquisite in precedenti percorsi formativi inerenti il profilo professionale rivestito.

I destinatari sono giovani qualificati, diplomati e laureati, residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni, di età uguale o inferiore ai 35 anni.

L'intervento sostiene giovani impegnati in:

- **CORSI FORMATIVI**, intendendo percorsi formativi, caratterizzati dalla partecipazione a momenti di formazione teorica e pratica, erogati da enti formativi pubblici e privati altamente qualificati ed orientati ad acquisire competenze ed abilità operative per l'esercizio esperto di una professione;
- **CORSI FORMATIVI AZIENDALI INDIVIDUALIZZATI**, intendendo percorsi di specializzazione operativa e di apprendimento di conoscenze tecnico-scientifiche, idonei a sviluppare le competenze operative e teoriche proprie di un ruolo lavorativo ad elevata e specifica professionalità da svolgersi presso aziende, studi professionali o presso soggetti formativi pubblici e privati.

Il sostegno economico consiste in borse di studio oppure in prestiti d'onore in base al monte ore formativo del percorso e a seconda che la condizione economica ICEF rientri o meno nelle soglie di accesso ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani.

Info: **Provincia autonoma di Trento**

Agenzia del Lavoro - Area Iniziative Formative
Via Guardini, 75 - 38121 Trento
dott.ssa Maria Antonia Paissan: tel. 0461 496096 - mapaissan@agenzia lavoro.tn.it
dott.ssa Patrizia Endrizzi: tel. 0461 496178 - pendrizzi@agenzia lavoro.tn.it
www.perilmiofuturo.it



**MoVE - MOBILITÀ VERSO L'EUROPA****qualificati / diplomati - laureati**

Il progetto MoVE offre a giovani trentini qualificati, diplomati o laureati la possibilità di partecipare gratuitamente a delle esperienze di Full immersion linguistica e di tirocinio professionale presso Paesi dell'Unione Europea. Tali opportunità di mobilità all'estero sono realizzate dalla Provincia autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di competenze utili alla costruzione del percorso esperienziale, formativo e professionale personale, con lo scopo di favorire l'internazionalizzazione e l'apertura del tessuto produttivo provinciale per sostenere l'occupabilità e le transizioni in contesti organizzativi sempre più contraddistinti da dinamiche di internazionalizzazione e innovazione tecnologica.

Il progetto MoVE prevede la realizzazione dei seguenti programmi di mobilità all'estero:

- Full immersion linguistica della durata di 4 settimane per diplomati e qualificati
- Tirocinio professionale della durata di 16 settimane per diplomati e qualificati
- Full immersion linguistica della durata di 4 settimane per laureati
- Full immersion specialistica della durata di 4 settimane per laureati
- Tirocinio professionale della durata di 16 settimane per laureati

Info: AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale
dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo
Provincia autonoma di Trento
Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento
N.verde 800 163 870
adpersonam.fse@provincia.tn.it
Orari di apertura:
lunedì - venerdì, ore 9.00 - 18.00
www.fse.provincia.tn.it

ERASMUS MUNDUS**studenti universitari**

Erasmus Mundus è un programma comunitario che ha l'obiettivo di promuovere l'istruzione europea superiore nel mondo e il dialogo con i paesi terzi. L'Azione 1 del programma sostiene l'istituzione di corsi congiunti di laurea magistrale o di dottorato a livello europeo (nei quali siano coinvolti almeno 3 atenei europei) e prevede sia borse di studio destinate a cittadini di paesi terzi che partecipano a tali corsi, sia borse di studio per cittadini europei iscritti a tali corsi che intendano svolgere un periodo di studio in paesi terzi.

Info: Università degli Studi di Trento

Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio Doppia Laurea e Progetti Internazionali
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283231 - 283233 - 283241 - 283234-5-6
fax 39 0461 282917
doppialaurea@amm.unitn.it

LLP-ERASMUS PER STUDIO**studenti universitari e dottorandi**

LLP-Erasmus consente agli studenti e ai dottorandi dell'Università degli Studi di Trento di ottenere un contributo finanziario per trascorrere un periodo di studio (corsi, esami, preparazione tesi) da 3 a 12 mesi in uno dei paesi partecipanti al programma (UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Croazia e Turchia). L'Università di Trento garantisce il pieno riconoscimento delle attività svolte all'estero. Agli studenti Erasmus è offerta la possibilità di ottenere una borsa per partecipare ad un corso intensivo di lingua straniera di circa 3 settimane all'estero (tranne che per corsi di inglese, spagnolo, francese e tedesco) prima di iniziare il periodo Erasmus. Per gli studenti disabili è previsto un importo aggiuntivo destinato ai fabbisogni speciali.

Info: Università degli Studi di Trento

Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio LLP-Erasmus
Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283232 - 283239 - 283837
fax 39 0461 282916
LLP-Erasmus@unitn.it

**DOPPIA LAUREA****studenti universitari**

È un programma integrato / congiunto di studio istituito dall'Ateneo di Trento e una o più istituzioni partner in Europa o fuori Europa, che permette agli studenti di frequentare una parte della carriera presso la propria università e una parte presso quelle coinvolte, ottenendo alla fine del percorso un titolo "doppio", quello italiano e quello del Paese ospitante. Sono previste borse di studio.

Info: Università degli Studi di Trento

Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio Doppia Laurea e Progetti Internazionali
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283231 - 283233 - 283241 - 283234-5-6
fax 39 0461 282917
doppialaurea@amm.unitn.it

PROGRAMMI EUROPEI (EU-ATLANTIS, EU-CANADA, ALFA)

studenti universitari

Sono programmi di cooperazione fra Unione Europea e i paesi partner coinvolti.

Il finanziamento nell'ambito del programma EU-Canada prevede borse di studio per studenti dell'Università di Trento interessati a effettuare un periodo di studio di almeno 4 mesi presso un'università partner canadese e il rimborso spese viaggio.

All'interno del programma EU-Atlantis, l'Ateneo di Trento coordina un progetto di Doppia Laurea in Informatica, in collaborazione con la Technische Universität München, il Politecnico di Torino ed il Georgia Institute of Technology di Atlanta, ed è partner in un progetto per Giurisprudenza, che coinvolge la Washington University di St. Louis.

Alfa è un programma di cooperazione tra Europa e America Latina, all'interno del quale sono previste borse di studio per studenti e laureati.

Info: **Università degli Studi di Trento**
Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio Doppia Laurea e Progetti Internazionali
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283231 - 283233 - 283241 - 283234-5-6
fax 39 0461 282917
doppialaurea@amm.unitn.it

ALTRE OPPORTUNITÀ (PERIODO DI RICERCA TESI ALL'ESTERO OFFERTE DALLE FACOLTÀ)

laureandi

Le Facoltà dell'Ateneo di Trento possono prevedere agevolazioni finanziarie per i laureandi che si rechino all'estero a effettuare un periodo di ricerca tesi.

Info: **Università degli Studi di Trento**
Uffici di Presidenza delle Facoltà dell'Ateneo di Trento

ALTRE OPPORTUNITÀ (FULBRIGHT)

corsi di master o dottorato

Le borse di studio Fulbright sono riservate ai cittadini italiani e sono offerte ad esempio per la frequenza di corsi master o di dottorato (Categoria Graduate Study), o per l'attuazione di progetti di ricerca (Categoria Research Scholar) negli Stati Uniti.

Info: **Università degli studi di Trento**
Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio Doppia Laurea e Progetti Internazionali
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283231 - 283233 - 283241 - 283234-5-6
fax 39 0461 282917
doppialaurea@amm.unitn.it

CORSI DI LINGUA ESTIVI IN GERMANIA

studenti universitari

Destinatari sono gli studenti iscritti all'Università degli studi di Trento ed all'Istituto universitario per interpreti e traduttori. In via residuale, gli studenti residenti in Provincia di Trento da almeno 3 anni che siano iscritti ad università italiane o straniere.

La vacanza studio in Germania si svolge nell'ambito di un programma di scambio bilaterale fra gli studenti delle Università di Dresda, Freiberg e Karlsruhe e gli studenti dell'Università di Trento. Attraverso l'organizzazione di corsi di lingua l'Opera Universitaria di Trento e i partner tedeschi cercano non solo di offrire la possibilità di imparare o migliorare le conoscenze linguistiche del tedesco, ma anche di favorire un incontro di culture e di approfondire la conoscenza dei luoghi che le ospitano. La vacanza studio spesso offre l'incontro con studenti provenienti da altri paesi, che si ritrovano nelle tre città tedesche per lo stesso motivo: l'apprendimento della lingua, dando così all'esperienza un sapore ancora più internazionale e formativo.

I corsi di lingua (elementare e intermedio) si articolano su tre settimane nel mese di agosto, 3 ore al giorno per 5 giorni ogni settimana. L'alloggio è presso gli Studentenwerke di Dresda, Freiberg e Karlsruhe.

I pranzi dal lunedì al venerdì sono serviti nelle mense universitarie, mentre gli altri pasti, le cene e i pranzi del fine settimana danno la possibilità ai partecipanti di inventarsi un menu in compagnia degli altri studenti, oppure di gustare la gastronomia locale.

In alcuni pomeriggi sono previste gite alla scoperta delle città e dei loro dintorni: non vengono trascurati l'arte, la cultura e nemmeno il divertimento!

Info: **Opera universitaria di Trento**
www.opera.tn.it
Via S. Margherita, 13 - 38122 Trento
info@operauni.tn.it
tel. 0461 217455
fax 0461 217405



33

il Trentino • Aprile

PRESTITI SULL'ONORE "PER IL MIO FUTURO"**studenti universitari****BANDO 3B**

I destinatari sono gli studenti residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni alla data di presentazione della domanda, iscritti a corsi di istruzione superiore all'estero (higher education): undergraduate (lauree triennali), master's courses (lauree specialistiche/magistrali e master annuali di I e II livello), phd/doctoral schools (corsi di dottorato). L'intervento ha l'obiettivo di sostenere la formazione di eccellenza all'estero, mettendo a disposizione le risorse necessarie per la frequenza di corsi di alto livello internazionale.

Il prestito d'onore consiste in una forma speciale di finanziamento a condizioni agevolate, senza necessità, da parte del richiedente, di presentare garanzie reali o personali di terzi.

Il prestito d'onore è concesso a tasso zero se vengono rispettati i limiti di condizione economica stabiliti nei bandi. In caso contrario è concesso a tasso intero.

Info: **Opera universitaria di Trento**
Sportello Fondo giovani
Via S. Margherita, 13 - 38122 Trento
fondogiovani@operauni.tn.it
tel. 0461 217455
fax 0461 217405
www.perilmiofuturo.it

BORSE DI STUDIO "PER IL MIO FUTURO" BANDO 5B**diplomati****BANDO 5B**

Destinatari sono gli studenti del sistema educativo provinciale che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado nell'anno in corso, in possesso dei requisiti previsti da bando.

Le borse di studio sono concesse all'inizio del primo anno accademico e, successivamente confermate o revocate per l'anno accademico seguente, previa verifica dei requisiti di merito.

La durata massima è commisurata alla durata del corso di studi e non prevede la possibilità di ottenere benefici per gli studenti fuori corso. Nel caso di continuità tra laurea triennale e laurea specialistica la borsa può essere erogata per un massimo di 5 annualità. L'intervento ha l'obiettivo di sostenere gli studenti particolarmente meritevoli, appartenenti a famiglie poco abbienti, nel proseguimento del percorso di studi, accompagnandoli dalla conclusione della scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) nello svolgimento dell'istruzione universitaria, a fronte di risultati particolarmente significativi.

Info: **Opera universitaria di Trento**
Sportello Fondo giovani
Via S. Margherita, 13 - 38122 Trento
fondogiovani@operauni.tn.it
tel. 0461 217455
fax 0461 217405
www.perilmiofuturo.it

BORSE DI STUDIO "PER IL MIO FUTURO" BANDO 1D.1**dottorandi****BANDO 1D.1**

I destinatari sono gli iscritti "in corso" ad un dottorato di ricerca, residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni alla data di presentazione della domanda, se la condizione economica del nucleo familiare di appartenenza dello studente rientra nelle soglie d'accesso indicate nelle direttive del Fondo giovani.

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere gli studenti residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni che frequentano corsi di dottorato "fuori sede". Sono considerati "fuori sede" i dottorandi che frequentano il dottorato fuori dalla provincia di Trento ed i dottorandi iscritti all'Università degli studi di Trento, che frequentano il dottorato a Trento o a Rovereto e sono residenti nei comuni considerati fuori sede, così come indicati nel bando.

Info: **Opera universitaria di Trento**
Sportello Fondo giovani
Via S. Margherita, 13 - 38122 Trento
fondogiovani@operauni.tn.it
tel. 0461 217455
fax 0461 217405
www.perilmiofuturo.it



qualificati / diplomati - laureati

Il progetto MoVE offre a giovani trentini qualificati, diplomati o laureati la possibilità di partecipare gratuitamente a delle esperienze di Full immersion linguistica e di tirocinio professionale presso paesi dell'Unione Europea. Tali opportunità di mobilità all'estero sono realizzate dalla Provincia autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di competenze utili alla costruzione del percorso esperienziale, formativo e professionale personale, con lo scopo di favorire l'internazionalizzazione e l'apertura del tessuto produttivo provinciale per sostenere l'occupabilità e le transizioni in contesti organizzativi sempre più contraddistinti da dinamiche di internazionalizzazione e innovazione tecnologica.

Il progetto MoVE prevede la realizzazione dei seguenti programmi di mobilità all'estero:

- Full immersion linguistica della durata di 4 settimane per diplomati e qualificati
- Tirocinio professionale della durata di 16 settimane per diplomati e qualificati
- Full immersion linguistica della durata di 4 settimane per laureati
- Full immersion specialistica della durata di 4 settimane per laureati
- Tirocinio professionale della durata di 16 settimane per laureati

Info: AD PERSONAM

Struttura Multifunzionale Territoriale dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo - Provincia autonoma di Trento
Via Pranzelores, 69 - 38121 Trento - N.Verde 800 163 870 - adpersonam.fse@provincia.tn.it
Orari di apertura: lunedì - venerdì, ore 9.00 - 18.00
www.fse.provincia.tn.it



PRESTITI D'ONORE PER PERCORSI DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE: TIROCINI FORMATIVI

giovani fino ai 35 anni d'età

Bando 4C

L'intervento sostiene giovani impegnati in tirocini formativi della durata massima pari a 6 mesi, intendendo l'inserimento in un contesto operativo di tipo aziendale, di studio professionale, di strutture private di produzione di beni o erogazione di servizi, o di strutture pubbliche, in cui apprendere e sviluppare abilità professionali e realizzative, proprie della professione per cui si dispone del relativo titolo di studio, sotto la guida di tutori ed esperti opportunamente identificati.

I destinatari sono giovani qualificati, diplomati e laureati, residenti in provincia di Trento da almeno 3 anni, di età uguale o inferiore ai 35 anni.

Il sostegno economico consiste in prestiti d'onore a tasso zero o a tasso intero a seconda che la condizione economica ICEF rientri o meno nelle soglie di accesso ICEF stabilite dalla disciplina del Fondo Giovani.

Info: Provincia autonoma di Trento

Agenzia del Lavoro - Area Iniziative Formative
Via Guardini, 75 - 38121 Trento
dott.ssa Maria Antonia Paissan: tel. 0461 496096 - mapaissan@agenzia lavoro.tn.it
dott.ssa Patrizia Endrizzi: tel.0461 496178 - pendrizzi@agenzia lavoro.tn.it
www.perilmiofuturo.it

TIROCINI PRESSO UFFICIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA A BRUXELLES

laureati fino ai 30 anni

La Provincia autonoma di Trento offre ogni anno, tramite selezione, la possibilità a quattro laureati di effettuare un periodo di tirocinio formativo e d'orientamento della durata di 12 settimane, anche non consecutive, presso l'Ufficio per i Rapporti con l'Unione europea di Bruxelles con l'impegno di mettere a disposizione dei tirocinanti una postazione di lavoro con dotazioni informatiche e l'assistenza di un tutor. Il Servizio Europa assegna a ciascun tirocinante una borsa di studio pari a € 2.400.

Info: Provincia autonoma di Trento

Servizio Europa
Via Romagnosi, 9 - 38122 Trento
dott.ssa Silvana Ianeselli
tel. 0461 495454 - 0461 495324
silvana.ianeselli@provincia.tn.it

LLP - ERASMUS PLACEMENT (PER TIROCINIO)

studenti e dottorandi

LLP-Erasmus Placement consente a studenti ed a dottorandi dell'Università degli Studi di Trento di ottenere un contributo per trascorrere un periodo di tirocinio a tempo pieno di minimo 3 mesi in uno dei paesi partecipanti al programma (UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Croazia e Turchia). Sono previste borse di tirocinio a supporto della mobilità e UNITN garantisce il pieno riconoscimento delle attività svolte all'estero. In questo ambito non è possibile realizzare attività di studio o di attività ricerca tesi. Per gli studenti disabili è previsto un importo aggiuntivo destinato ai fabbisogni speciali.

Info: Università degli Studi di Trento

Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio LLP-Erasmus
Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. 39 0461 283232 - 283239 - 283837
fax 39 0461 282916
LLP-Erasmus@unitn.it

**LLP-ERASMUS MOBILITÀ****personale docente e non docente**

Consente al personale docente e non docente dell'Università degli Studi di Trento di ottenere un contributo per trascorrere un periodo di docenza o formazione di breve periodo in uno dei paesi partecipanti al programma (UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Croazia e Turchia). Per il personale docente e non docente disabile è previsto un importo aggiuntivo destinato ai fabbisogni speciali.

Info: **Università degli Studi di Trento**
Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio LLP-Erasmus
Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. +39 0461 283232 - 283239 - 283837
fax +39 0461 282916
LLP-Erasmus@unitn.it

LLP-LEONARDO DA VINCI**laureati entro 18 mesi dalla laurea**

È rivolto ai laureati (entro 18 mesi dalla laurea) dell'Università di Trento e delle università consorziate e consente loro di effettuare un tirocinio in uno dei paesi partecipanti al programma (UE, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Croazia e Turchia).

Info: **Università degli Studi di Trento**
Divisione Cooperazione e Mobilità Internazionale
Ufficio Doppia Laurea e Progetti Internazionali
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. +39 0461 283231 - 283233 - 283241 - 283234-5-6
fax +39 0461 282917
doppialaurea@amm.unitn.it

ESPERIENZE DI STAGE OFFERTE DALLA DIVISIONE CAREER SERVICE**studenti, laureandi e neolaureati**

La Divisione Career Service propone a studenti, laureandi e neo-laureati dell'Ateneo di Trento stage presso le sedi all'estero del MAE, le Camere di Commercio italiane all'estero e presso il Department of the Premier Cabinet of the South Australian Government.

Info: **Università degli Studi di Trento**
Divisione Career Service
Ufficio Stage e Placement
Molino Vittoria - Via Verdi, 6 - 38122 Trento
tel. +39 0461 283200
fax +39 0461 282921
imprese@unitn.it

EURES (EUROPEAN EMPLOYMENT SERVICES)**dai 18 in su**

Eures è un servizio d'informazione e orientamento per chi cerca lavoro in un altro paese europeo.

Si rivolge a persone che vivono in Trentino con almeno 18 anni d'età.

Eures offre anche un servizio alle aziende trentine interessate ad assumere personale proveniente da altri paesi europei.

Info: **Provincia autonoma di Trento**
Agenzia del Lavoro - Centro per l'impiego di Trento
Via Maccani, 80 - 38121 Trento
Laura Pitteri (Consulente Eures)
Per accedere al servizio occorre fissare un appuntamento telefonando al n. verde dell'Agenzia del Lavoro di Trento
Numero Verde 800 264760
eures@agenzia lavoro.tn.it
Portale Eures: www.eures.europa.eu

BORSE DI STUDIO PER PERCORSI DI DOTTORATO DI RICERCA**laureati**

Il Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach promuove borse di studio per giovani laureati (con laurea specialistica) interessati ad intraprendere percorsi di dottorato di ricerca, in Università italiane o straniere. Gli ambiti di interesse sono la genomica e biologia delle piante da frutto, la qualità alimentare e nutrizione, gli agroecosistemi e le biorisorse, la biodiversità ed ecologia molecolare ed infine la biologia computazionale. Nel percorso di dottorato è previsto un periodo di studio all'estero, dai 6 ai 12 mesi, presso l'istituzioni partner del progetto di dottorato.

Info: **Fondazione Edmund Mach**
Elisa Piaia
elisa.piaia@iasma.it
www.iasma.it/CRI_lavora_con_noi
www.fmach.it/PhD-programmes
www.gmpf.eu

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

18-30 anni

Il Servizio Volontario Europeo è un programma finanziato dalla Commissione Europea, che dà la possibilità ad un giovane residente in Europa di età compresa fra i 18 e 30 anni di svolgere un servizio di volontariato dai 6 ai 12 mesi in un'altro paese. L'idea è che i giovani partecipino alla realizzazione di un progetto di volontariato utile per una comunità locale, non come dipendenti e neanche come stagisti, ma come volontari. Per sostenersi ricevono un "pocket money" mensile, vitto e alloggio, spese di viaggio andata e ritorno al 90%, e inoltre l'assicurazione sanitaria completa e un corso di lingua.

Info: **Associazione InCo - Interculturalità e Comunicazione**
Via V. Veneto, 75
38122 - Trento (TN)
tel. 0461 523409
fax 0461 523409
info@incoweb.org

SERVIZIO CIVILE

18-28 anni

Le finalità del Servizio civile sono quelle di offrire ai giovani l'opportunità di riflettere e di crescere attorno ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Per questo i progetti di Servizio civile si configurano come iniziative di utilità sociale e sono proposti e realizzati da enti ed organizzazioni senza scopo di lucro che operano nei settori dell'Assistenza, dell'Ambiente e Protezione civile, dell'Educazione e della Promozione culturale, della Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Si possono realizzare progetti di Servizio civile anche all'estero, collaborando con organizzazioni di cooperazione internazionale. L'Istituto si rivolge ai giovani, uomini e donne, dai 18 ai 28 anni. Il giovane sceglie tra i progetti messi a bando quello che più lo interessa e presenta la propria disponibilità direttamente all'ente promotore del progetto.

L'esperienza ha la durata di 12 mesi. L'impegno orario chiesto al giovane può essere settimanale per minimo 30 ore o annuale per 1400 ore forfetarie. Ogni mese sono corrisposti al giovane 433,80 euro netti e l'anno di servizio può essere riconosciuto ai fini previdenziali.

Info: **Provincia Autonoma di Trento**
Ufficio Servizio Civile
Via Gilli, 3 - 38100 Trento
tel. 0461 493100
fax. 0461 493101
uff.serviziocivile@provincia.tn.it
www.serviziocivile.provincia.tn.it
Ufficio nazionale per il servizio civile
Via San Martino della Battaglia 6 - 00185 Roma
Numero Verde: 848-800715
dal lunedì al venerdì
dalle ore 08.30 alle 19.30
www.serviziocivile.it

SCAMBI GIOVANILI

13-25 anni

Gli scambi di giovani fanno parte del Programma Gioventù in Azione e offrono a gruppi di giovani provenienti da due o più paesi l'opportunità di progettare insieme il proprio scambio sulla base di un tema di interesse comune, di scoprire analogie e differenze e conoscere le reciproche culture. Questo tipo di esperienza, che vede i giovani protagonisti, può servire a combattere pregiudizi e stereotipi negativi e rappresenta un'opportunità unica di incontro tra gruppi di giovani. Gli Scambi hanno una finalità pedagogica di apprendimento in un contesto non formale e si rivolgono a giovani di età compresa in linea di principio tra 13 e 25 anni.
www.agenziagiovani.it/azioni/azione1.aspx

Info: **Europe Direct Trentino**
Centro di informazione dell'Unione europea
Punto locale Eurodesk
Via alla Val, 2 - Casalino
38057 Pergine Valsugana (TN)
tel. +39 461 519123
fax +39 461 531052
europedirect@iasma.it
www.europedirect.iasma.it

OPPORTUNITÀ PER INSEGNANTI E ADULTI

E-TWINNING (GEMELLAGGI ELETTRONICI PER SCUOLE)

L'e-Twinning (gemellaggio elettronico) può essere descritto come una collaborazione a breve o lungo termine tra due o più scuole dei Paesi dell'Unione Europea aderenti all'azione, le quali realizzano un progetto comune mediante l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) (internet, posta elettronica, videoconferenze ecc.). Possono registrarsi e partecipare tutti gli insegnanti di tutte le scuole dell'Unione europea e dei paesi candidati.

www.etwinning.net/it

Info: **Europe Direct Trentino**
Centro di informazione dell'Unione europea
Punto locale Eurodesk
Via alla Val, 2 - Casalino
38057 Pergine Valsugana (TN)
tel. +39 461 519123 - fax +39 461 531052
europedirect@iasma.it
www.europedirect.iasma.it



37

il Trentino • Aprile

COMENIUS – MOBILITÀ INSEGNANTI E ALUNNI, BORSE DI MOBILITÀ INDIVIDUALE

Il programma settoriale Comenius riguarda tutto l'arco dell'istruzione scolastica, dalla scuola dell'infanzia fino al termine degli studi secondari superiori: risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone, gli istituti e le organizzazioni coinvolte in questo tipo di istruzione.

Gli obiettivi specifici sono:

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore
- Aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva.

www.programmallp.it/home.php?id_cnt=11

Info: Europe Direct Trentino

Centro di informazione dell'Unione europea
Punto locale Eurodesk
Via alla Val, 2 - Casalino
38057 Pergine Valsugana (TN)
tel. +39 461 519123
fax +39 461 531052
europedirect@iasma.it
www.europedirect.iasma.it

PROGRAMMA PESTALOZZI E CORSI DI PERFEZIONAMENTO PER INSEGNANTI DI LINGUE STRANIERE

Sono iniziative del Ministero della Pubblica Istruzione che coinvolgono le Regioni Italiane e le Province Autonome. Con Circolari, il Ministero lancia il bando riservato a docenti di ruolo. Le Regioni e le Province Autonome selezionano i docenti per farli partecipare ai corsi all'estero.

Per il programma Pestalozzi la formazione è generalizzata, cioè su svariate materie e non finalizzata all'apprendimento-perfezionamento della lingua, ma richiede come requisito la buona conoscenza della lingua del paese in cui si svolge il corso.

Per i Corsi di Perfezionamento la formazione verterà sulla lingua che si insegna

Info: Provincia autonoma di Trento

Dipartimento Istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Ufficio di supporto Dipartimentale
Direttore
dott. Francesco Pancheri
sig.ra Nadia Zorzi
tel. 0461 497200
nadia.zorzi@provincia.tn.it



GRUNDTVIG WORKSHOP

18-99 anni

Il programma settoriale Grundtvig risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano.

L'obiettivo di questa Azione è permettere ai discenti adulti di partecipare a dei laboratori (esperienze di apprendimento e seminari) in un altro paese europeo che aderisce al Programma LLP.

www.programmallp.it/index.php?id_cnt=634

Info: Europe Direct Trentino

Centro di informazione dell'Unione europea
Punto locale Eurodesk
Via alla Val, 2 - Casalino
38057 Pergine Valsugana (TN)
tel. +39 461 519123
fax +39 461 531052
europedirect@iasma.it
www.europedirect.iasma.it



SCAMBIO DOCENTI TRENINO-TIROLO

Il programma prevede uno scambio di docenti di ruolo - rispettivamente di lingua tedesca per il Trentino e di lingua italiana per il Tirolo - che insegnano presso la scuola primaria di primo e secondo grado della Provincia di Trento con docenti delle corrispondenti scuole della regione austriaca del Tirolo.

Ogni anno il Dipartimento Istruzione chiede agli Istituti Comprensivi di dare la propria disponibilità sia per poter reclutare insegnanti da inviare in Tirolo, sia per l'accoglienza di altrettanti docenti di lingua tedesca per insegnare nelle proprie classi.

Le finalità mirano all'acquisizione di migliori competenze linguistiche, ma anche all'apertura alla relazione; al confronto tra metodologie e strategie glottodidattiche; allo scambio e alla conoscenza sociale.

Info: Provincia autonoma di Trento

Dipartimento Istruzione
Via Gilli, 3 - 38121 Trento
Ufficio di supporto Dipartimentale
Direttore
Francesco Pancheri
sig.ra Cristina Rensi
tel. 0461 497863
cristina.rensi@provincia.tn.it



**LA SILENZIOSA TRATTA
DELLA VERGOGNA**

**Tu non le vedi. Loro non parlano.
Non fermarti all'apparenza.**

Alutare le vittime e denunciare i colpevoli della tratta degli esseri umani
è un dovere di tutti.

ANCHE TUO.

PROGETTO
OLTRAE IL
CONFINE



Settimanale del 2009/10/15

CusCamp Multisport



"la tua vacanza sportiva in città"

PER BAMBINI E RAGAZZI

CusCamp Multisport è un progetto ideato dal CUS Trento che si rivolge ai bambini e ragazzi **nati dal 2002** (classe 3^a scuola primaria) **al 1997** (classe 3^a scuola secondaria 1^o grado), ed offre loro la possibilità di praticare diverse attività ludico-sportive all'interno del **centro sportivo dell'Università di Trento** in via delle Regole a Mattarello. I partecipanti sono divisi in gruppi (max 15 ragazzi) tenendo conto dell'età e delle capacità sportive di ognuno.

LE ATTIVITÀ

I partecipanti si cimentano su varie discipline sportive a rotazione, dando vita a simpatiche competizioni con classifiche, che stimolano un sano agonismo, la capacità di cooperazione e lo spirito di squadra.

STAFF TECNICO

Cuscamp Multisport si avvale di **istruttori laureati in Scienze motorie e diplomati ISEF**.

GIORNATA TIPO

Le attività si svolgeranno dalle 07.45 alle 18.00 con pausa pranzo dalle 12.00 alle 14.00.

QUOTE

La quota di partecipazione è di **100 euro a settimana**. Sono previste delle agevolazioni (info: www.unisport.tn.it).

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono aperte **dal 15 aprile 2011**.

UNI.Sport
via Prati, 10 - 38122 Trento
tel. 0461 217473-217470; fax 0461 236781
cell. 3889540503; e-mail: cuscamp@unisport.tn.it

ORARIO

da lunedì a venerdì: 9.30 - 12.00
martedì, mercoledì e giovedì: 14.00 - 17.30

tutte le info su: www.unisport.tn.it

Info e iscrizioni

settimane CusCamp

13-17 giugno
20-24 giugno
27 giugno-1 luglio
4-8 luglio
11-15 luglio
18-22 luglio

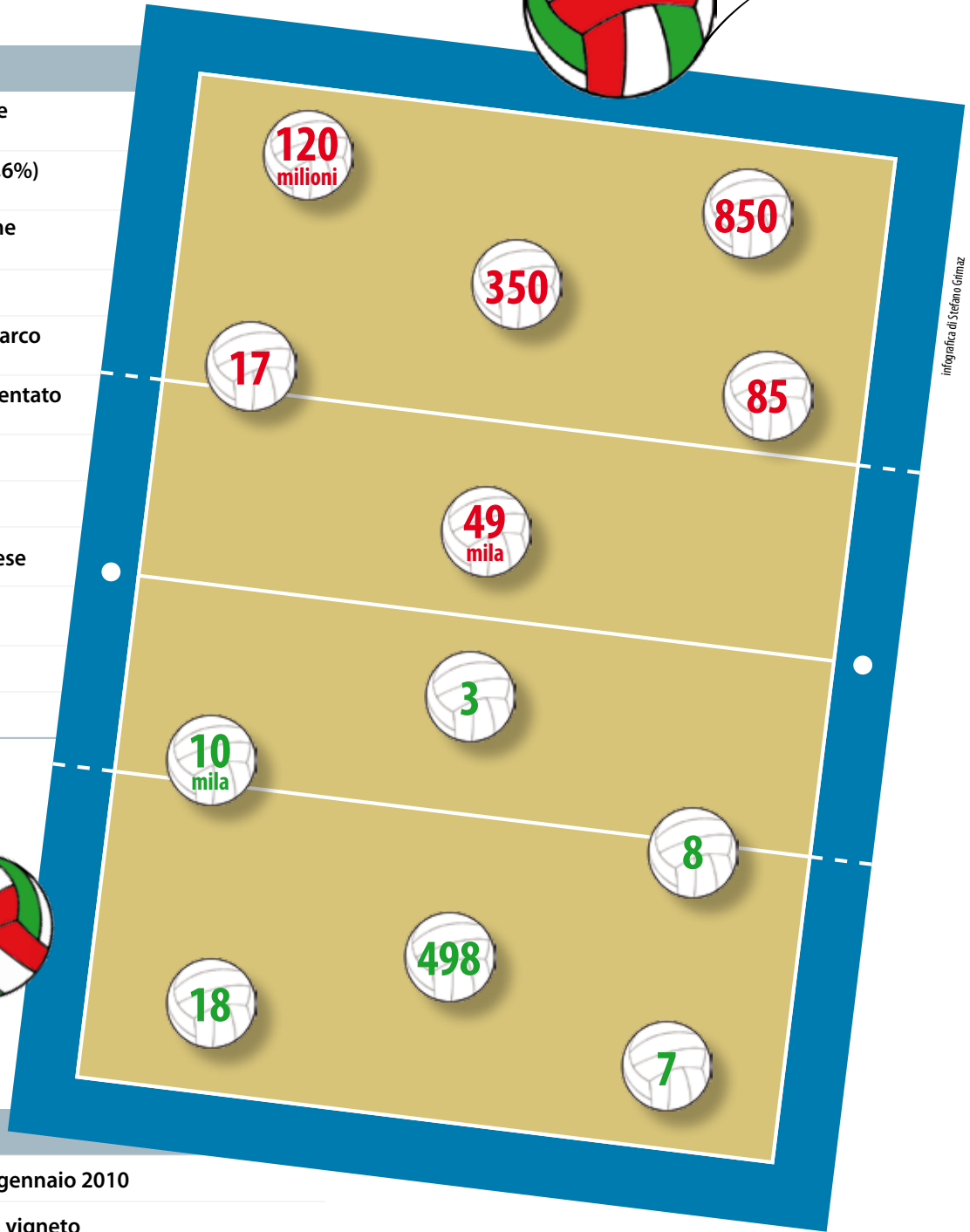
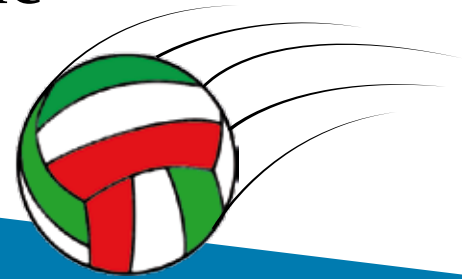


I numeri in campo

Trentino, una squadra speciale

LA FORMAZIONE

- 3** le Champions League vinte da Trentino Volley
- 10** mila ettari del territorio (1,6%) coperti da acque
- 8** punti nascita per le mamme in dolce attesa
- 498** le piste da sci alpino
- 18** coppie di aquile reali nel Parco Adamello Brenta
- 850** giovani ospitati nello studentato di San Bartolomeo
- 7** ecomusei
- 85** bande con 5.350 musicisti
- 49** mila piccole e medie imprese
- 120** milioni i litri di latte prodotto ogni anno
- 350** agriturismi
- 17** unità cinofile



Infografica di Stefano Ormaz

A DISPOSIZIONE

- 524** mila e 826 i residenti al 1° gennaio 2010
- 8** mila e 100 ettari coltivati a vigneto
- 1** famiglia trentina su 2 è parte del sistema cooperativo



A tutta velocità

Le azioni per migliorare le prestazioni della burocrazia

La Giunta provinciale ha esaminato le principali azioni che devono essere concretamente intraprese nel corso del 2011 per migliorare ulteriormente le prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione a cittadini e imprese, anche alla luce dei risultati importanti conseguiti nel 2010.

In primo luogo il piano straordinario di interventi per la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese, previsto dalla legge finanziaria per il 2011.

Esso prevede l'effettuazione di una specifica indagine per individuare e misurare i "costi" sostenuti dalle imprese per adempiere ad obblighi informativi imposti dalla normativa provinciale, vale a dire per produrre, elaborare e trasmettere informazioni e documenti alla pubblica amministrazione. Sulla scorta degli esiti dell'indagine la Giunta provinciale – con il forte coinvolgimento delle associazioni di categoria – adotterà un piano straordinario di azioni,

di durata non superiore al quinquennio, che dovrà prevedere, tra l'altro, l'obiettivo di ridurre gli oneri in questione del 25% entro il termine del periodo.

Previsto inoltre un uso ancora più intensivo delle tecnologie per favorire l'integrazione te-

lematica tra la pubblica amministrazione e le imprese e i cittadini, da declinare nelle seguenti linee di azione:

- comunicazioni telematiche tra la pubblica amministrazione e i privati: ulteriore aggiornamento delle direttive sull'utilizzo della posta elettronica tradizionale e della posta elettronica certificata (Pec), che diventa obbligatoria nei rapporti con le imprese e con tutti i cittadini che lo richiedano, a seguito dell'adozione del nuovo Codice dell'amministrazione digitale, in vigore dal 25 gennaio 2011;
- ulteriore semplificazione della documentazione necessaria per ogni procedimento amministrativo e pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'elenco dei documenti richiesti, da realizzarsi entro il giugno 2011;
- procedimenti amministrativi on line: disponibilità sul sito internet istituzionale, a decorrere da giugno 2011, di puntuali

schede informative per ciascun procedimento, con tutte le informazioni di interesse per cittadini, imprese e professionisti;

- "certificazione" della modulistica già disponibile on line: la pubblicazione sul sito internet della Provincia sarà fonte di certezza istituzionale per il cittadino;
- digitalizzazione dei servizi in rete: prevista l'organizzazione del portale dei servizi on line e l'utilizzo della carta provinciale dei servizi (TS-CPS) – sostitutiva del codice fiscale, oltre che della tessera sanitaria provinciale e della tessera sanitaria europea – quale strumento di identificazione certa dell'utente per accedere ai servizi innovativi della pubblica amministrazione trentina;
- acquisizione automatica delle informazioni mediante l'integrazione delle banche dati e l'interoperabilità tra gli applicativi, per favorire l'efficienza interna e ridurre le incombenze per gli utenti.



Saranno infine proseguite nel corso del 2011 le attività di semplificazione delle procedure nei settori strategici (fra cui aiuti alle imprese, sostegno alla famiglia, agricoltura).

Vediamo ora quali sono i traguardi già tagliati nel corso del 2010.

1. La riduzione dei termini dei procedimenti e dei pagamenti

La Giunta provinciale ha approvato alla fine del 2010 un provvedimento con il quale, proseguendo nell'impegno di rendere sempre più semplici, trasparenti e veloci le proprie procedure, ha fissato agli uffici provinciali i termini massimi per la conclusione dei procedimenti amministrativi, ove non già fissati in legge o regolamento: nell'85% dei casi la durata delle pratiche non può superare i 90 giorni.

Nel 2011, quindi, l'85% dei procedimenti amministrativi sarà definito entro il termine massimo di 90 giorni. Solo per i procedimenti i cui termini non possono essere mantenuti entro i 90 giorni, il provvedimento evidenzia le ragioni di complessità procedurale o la delicatezza degli interessi pubblici tutelati che ne giustificano una durata più lunga.

Sul versante dei pagamenti delle somme dovute dalla Provincia a cittadini e imprese, nel corso del 2010 l'87% dei pagamenti è avvenuto entro 30 giorni dalla consegna della regolare documentazione di spesa, a fronte di tempi medi della pubblica amministrazione

25%

Gli oneri che si cerca di ridurre in 5 anni



statale e locale (regionale) superiori a 125 giorni.

2. La digitalizzazione dell'attività amministrativa

In relazione all'utilizzo intensivo delle tecnologie digitali – sia per quanto riguarda le comunicazioni interne, sia per quelle esterne rivolte ad altre amministrazioni ma anche agli utenti (cittadini, imprese, professionisti) – la Provincia ha provveduto all'aggiornamento delle indicazioni riguardanti la posta elettronica e la posta elettronica certificata (Pec). L'obiettivo è creare un canale sicuro per i rapporti tra privati e pubblica amministrazione, riducendo in modo massiccio il ricorso alla carta e le code agli sportelli, e coniugando la semplicità di utilizzo con le garanzie proprie di una comunicazione sicura e rapida. La posta elettronica certificata, infatti, equivale all'invio di una raccomandata con avviso di ricevimento. A tutt'oggi sono 248 le scuole e le strutture provinciali in possesso della Pec, 150 i Comuni, 10 le Comunità. Nel 2011 la posta elettronica certificata sarà estesa a tutti gli enti trentini.

Entro il 2011 sarà esteso a tutti gli enti anche il Protocollo elettronico federato, attualmente utilizzato da tutte le strutture provinciali, da una cinquantina di Comuni e da diversi altri soggetti.

Tra le nuove modalità di comunicazione a disposizione della pubblica amministrazione centrale, delle sue sedi periferiche e degli altri enti locali vi è anche la videoconferenza. Sono attive attualmente 25 postazioni, di cui 14 in Provincia, 7 presso gli ospedali del Trentino, 2 presso l'Apss, 2 presso le Comunità.

3. La semplificazione delle procedure

Nel corso del 2010 è stato inoltre assicurato il necessario impulso e coordinamento degli interventi di razionalizzazione e di snellimento delle procedure, avviati e in alcuni casi completati nel corso dell'anno, nei seguenti settori



particolarmente critici o maggiormente impattanti sull'utenza:

Incentivi alle imprese: è proseguito il progetto finalizzato all'attivazione dei nuovi servizi on line per le imprese, fra i quali si segnalano: l'avvio del portale dedicato

www.sportelloimpresa.provincia.tn.it

la presentazione della domanda elettronica, con o senza utilizzo della firma digitale, previo accreditamento sul portale; la presentazione delle domande elettroniche anche da parte di soggetti terzi (come le associazioni di categoria), su delega di una o più imprese; la possibilità per gli utenti di alcune tipologie di servizi, sia tramite il portale web sia con altri canali comunicativi (sms, posta elettronica, Pec) di conoscere in ogni momento lo stato di avanzamento della pratica.

Agevolazioni in materia di edilizia abitativa agevolata: si è provveduto alla radicale semplificazione dei criteri relativi alla predisposizione del Piano straordinario per il 2010, con l'obiettivo della semplificazione e accelerazione dei processi attuali finalizzata all'abbattimento dei precedenti tempi di istruttoria di almeno il 50%. Gli obiettivi raggiunti a seguito della razionalizzazione delle procedure in questione sono così sintetizzabili: anticipazione dell'approvazione delle graduatorie da parte degli enti proposti con riduzione dei tempi di approvazione di oltre il 60%; anticipazione dell'adozione del Piano straordinario per il 2010 e contestuale ripartizione delle risorse tra gli enti con riduzione dei tempi di adozione dell'80%.

Urbanistica: è stato completato il quadro degli strumenti, regolamentari e amministrativi, di attuazione della riforma, esemplificati dal "Codice dell'urbanistica e dell'edilizia", strumento di semplice

e rapida consultazione per tutti gli operatori del settore, pubblici e privati.

Beni culturali: si è provveduto alla semplificazione dei criteri di concessione dei contributi e alla drastica riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti non fissati direttamente dalla normativa statale (codice dei beni culturali).

Agricoltura: è stata completata la fase di analisi dei processi, finalizzata a ridisegnare sia le procedure relative alla legge provinciale di settore che quelle derivanti dal Piano di sviluppo rurale 2007-2013, con l'obiettivo della significativa riduzione dei "tempi di attraversamento" delle pratiche e degli oneri informativi e documentali a carico degli utenti, oltre che alla drastica accelerazione tanto dei tempi di concessione dei contributi che di quelli di pagamento. Sulla base delle proposte emerse dall'attività di analisi e condivise dal settore di riferimento, sono state avviate negli ultimi mesi dell'anno le attività volte alla predisposizione dei nuovi bandi "semplificati".

III



Fare Green è meglio

Ecco il bando della seconda edizione

Le adesioni delle aziende entro l'8 maggio



Torna *Fare Green* al Festival dell'Economia di Trento. Seconda edizione della *mostra concorso* dell'eccellenza green nella nostra provincia, promossa e organizzata da Habitech – Distretto Tecnologico Trentino in partnership con Trentino Sviluppo e Comune di Trento. Lo scorso anno il primo premio fu assegnato ad Aquafil, azienda trentina leader europea nelle fibre per pavimentazione tessile, realtà che vanta un'avanzata tecnologia negli engineering plastics e una significativa esperienza nella produzione di filati per abbigliamento.

«In Trentino – spiega Thomas Miorin, direttore di Habitech – abbiamo raccolto la sfida lanciata dalla *green economy* in modo puntuale e con un approccio di sistema. Molte imprese, anche di settori tradizionali, hanno applicato principi di sostenibilità ai loro processi. Ma quanto conosciamo di questo cambiamento? *Fare Green* si pone l'obiettivo di rendere note le modalità con cui il Trentino interpreta la sostenibilità, riflettendole come in uno specchio per il sistema locale. Verranno selezionate e premiate le migliori strategie che le imprese hanno saputo individuare e realizzare».

Fare Green, dunque, per conoscere la realtà della *green economy* trentina: le aziende e i professionisti trentini sono chiamati a presentare i loro migliori prodotti o servizi d'avanguardia e idee progettuali,



caratterizzati da un elevato standard di sostenibilità ambientale.

I criteri sui quali verranno misurati i progetti candidati derivano da una definizione scientifica di sostenibilità elaborata da *The Natural Step*. Fondata in Svezia nel 1989, TNS ha come scopo sviluppare e applicare un modello scientifico per l'evoluzione verso una società in cui le attività umane rigenerino le persone e l'ambiente mentre producono prosperità economica. TNS collabora da tempo con Habitech ed un suo rappresentante dirigerà il Comitato di valutazione del concorso.

I prodotti e servizi selezionati dal concorso parteciperanno alla speciale mostra allestita nelle sale cinquecentesche di Palazzo Roccabruna a Trento che, durante i giorni del Festival, si trasformerà in una vera e propria piazza della sostenibilità, ricca di

Interno della "mostra concorso" presso Palazzo Roccabruna.

Il Vice presidente della Provincia autonoma di Trento Alberto Pacher consegna il primo premio a Giulio Bonazzi, amministratore delegato Aquafil.

(Foto archivio Trentino Sviluppo).

attività correlate e interessanti occasioni d'incontro. Habitech ha inoltre invitato, in qualità di relatore scientifico al Festival, l'economista cileno Manfred Max-Neef, che condividerà con il pubblico il quarto principio di sostenibilità di TNS, di cui è teorico: la possibilità di soddisfare i bisogni dell'uomo.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 19 giugno prossimi. Giovedì 16 giugno, presso Palazzo Geremia a Trento, si terrà la cerimonia di assegnazione del primo premio e dei riconoscimenti del pubblico e dei promotori.

Il bando di selezione di *Fare Green*, rivolto a imprese, cooperative e consorzi, studi professionali della provincia di Trento, scade domenica 8 maggio ed è scaricabile con i relativi moduli di adesione dal sito dedicato www.faregreen.it. *Fare Green* è presente su anche Facebook, con aggiornamenti e notizie legate al concorso. Per informazioni sul bando e sull'iniziativa, telefonare allo 0464 443459 o scrivere a info@faregreen.it.



La sfida del volo

Aeroplani ed elicotteri inediti dalle collezioni del museo Caproni

di Chiara Veronesi

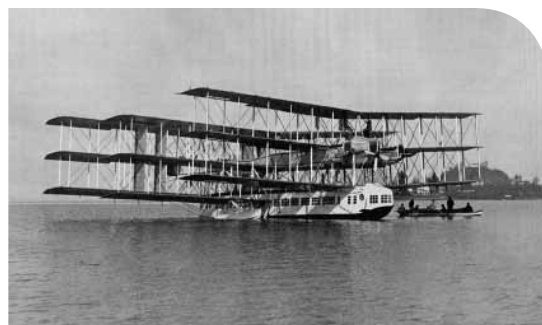
Nel corso dell'evento espositivo **La sfida del volo**, in programma presso il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni **dal 9 aprile al 5 giugno**, vengono presentati al pubblico quattro aeroplani ed un elicottero provenienti dalle collezioni del museo e mai esposti prima d'ora.

I nuovi pezzi trovano collocazione all'interno di un rinnovato percorso di visita che, per la prima volta dall'apertura del Museo a Trento, vede l'ampliamento degli spazi espositivi. L'evento in questione darà inoltre avvio a progetti mirati di conservazione che, nel prossimo futuro, rappresenteranno una parte importante dell'attività del Museo.

Tra le novità esposte, il *Transaereo Noviplano* Caproni Ca 60 è quello che, per le vicissitudini di cui fu protagonista, colpisce maggiormente la fantasia del visitatore. Per ripercorrere la storia di questo velivolo – che negli intenti del suo costruttore avrebbe dovuto sostituire le

navi nei collegamenti fra una sponda e l'altra dell'Oceano – dobbiamo tornare al 1920 quando, a conclusione della Prima guerra mondiale, l'ingegner Gianni Caproni pensò di utilizzare le cellule triplane dei suoi bombardieri rimasti invenduti per creare un gigantesca "nave volante" sospesa a nove ali e capace di trasportare 100 passeggeri seduti.

Tuttavia, nel corso del volo di collaudo sul Lago Maggiore, lo spostamento dei sacchi di sabbia – utilizzati per simulare il peso delle persone e malauguratamente non vincolati ai sedili – causò seri danni al prototipo, costringendo l'ingegner Caproni ad abbandonare l'idea che lo aveva



mosso, la quale avrebbe trovato concreta realizzazione solo alcuni anni più tardi. Di questo ambizioso ma sfortunato aeroplano, il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni conserva ed espone per la prima volta una parte dello scafo, i due galleggianti, il pannello di comando e un motore.

III

Le parole sono pietre

Informazione e immigrazione

Responsabilità cercasi

di Eliana Endrici

Le parole sono pietre, dal titolo di un famoso libro di Carlo Levi, è lo slogan riecheggiato durante tutto il convegno "Il mondo in casa: media e immigrazione", un forum di discussione, riflessione e approfondimento per indagare il rapporto tra gli organi di informazione e il fenomeno migratorio svoltosi a Trento dal 30 marzo al primo aprile 2011. Il convegno è stato organizzato dalla Provincia autonoma di Trento e dal Centro informativo per l'immigrazione Cinformi, assieme all'Ordine nazionale dei giornalisti, alla Federazione nazionale stampa italiana (Fnsi) e con un forte contributo da parte di esperti del settore, giornalisti sia locali che nazionali, studiosi, esponenti delle comunità dei migranti, amministratori pubblici, associazioni di volontariato e studenti.

Obiettivo centrale del convegno era quello di studiare come l'immigrazione viene raccontata dagli organi di informazione e quali responsabilità ha il comunicatore nel far percepire alla comunità la presenza di cittadini stranieri.

2008

**Arrivarono
36mila migranti
ma nessuno
parlò di esodo
biblico**

Al contempo è stato stilato – assieme tra gli altri a Roberto Natale, presidente della Fnsi, Flavio Lotti, direttore del Coordinamento nazionale enti locali per la pace, e Valeria Lai, del centro studi sulla Carta di Roma – un bilancio

dell'applicazione del protocollo deontologico che riguarda i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta e

i migranti, ovvero appunto la "Carta di Roma" adottata dall'Ordine dei Giornalisti nel 2008.

Tutti temi, questi, quanto mai attuali, alla luce dei nuovi sbarchi di immigrati a Lampedusa e dell'emergenza creata dagli sconvolgimenti che stanno interessando numerosi paesi del Mediterraneo. «Nelle cronache e nei resoconti giornalistici di questi giorni abbiamo assistito – ha detto Enrico Paissan, vicepresidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti – anche nei confronti delle vicende del Nord Africa e della Libia in particolare, a deformazioni di verità storiche consolidate e al tentativo di piegare i fatti a tesi precostituite. C'è dunque bisogno di accrescere la professionalità dei giornalisti e di recuperare una dimensione valoriale che è intrinseca al nostro mestiere».



Il fatto poi che il Trentino si sia fatto promotore di un'iniziativa del tutto nuova, che ha affrontato temi scottanti e al centro di un acceso dibattito in tutta Italia, ha fatto dire a qualcuno: «Quale luogo migliore per trattare questi argomenti, se non una provincia che fino a pochi decenni fa è stata terra di emigrazione e che ora si è dotata di un Piano convivenza che è guardato come modello da molte altre realtà regionali?» La Giunta provinciale, infatti, il 20 febbraio 2009, ha approvato, su proposta dell'assessore alla solidarietà internazionale e convivenza Lia Giovanazzi Beltrami, un Piano di interventi in materia di convivenza, articolato in una serie di moduli sviluppati da istituzioni, enti, associazioni trentine e dei cittadini immigrati, che prevede attività di accoglienza ma anche di informazione e di formazione, di promozione dell'incontro fra le culture e così via.

È stata proprio l'assessore Beltrami ad inaugurare "Il mondo in casa", sottolineare



Un momento del convegno.

Nella pagina a fianco, l'assessore Lia Giovanazzi Beltrami con Enrico Paissan.



ando come vi sia un'effettiva difficoltà da parte della stessa politica a gestire il tema dell'immigrazione ed illustrando a questo proposito gli esiti positivi che il Piano convivenza ha registrato in Trentino, che ha accentuato di gran lunga la partecipazione civica dei "nuovi trentini".

La responsabilità dei politici intorno ai problemi della comunicazione mediatica è molto forte poiché, affrontando il tema dell'immigrazione solo in termini di emergenza, essi contribuiscono a dipingere gli immigrati per stereotipi, generando paure e diffidenza nella comunità. Il rischio è lo sviluppo di vere e proprie campagne di istigazione all'odio, molto pericolose se non bloccate al più presto, capaci di creare danni persistenti nella società. Basti pensare all'emergenza Lampedusa, dove il flusso di immigrati è stato definito *tsunami umano* e *esodo biblico*. Ma nessuno pensa – hanno ribadito diversi relatori – a come abbiamo affrontato i flussi migratori nel corso dei decenni passati. Non serve andare indietro di molti anni. «Nel 2008, arrivarono in Italia 36mila migranti, 31mila dei quali attraverso Lampedusa – ha ricordato Riccardo Staglianò, giornalista de la Repubblica – eppure in quell'occasione non si parlò di *esodo biblico* e non si perse tempo ad annunciare emergenze fittizie. L'intera popolazione si mobilitò in soccorso dei migrati». Un altro esempio significativo è stato riportato da Luciano Scalettari, giornalista di Famiglia Cristiana. «Quando arrivarono i primi barconi dall'Albania vent'anni fa – ha raccontato – scattò nel nostro Paese una vera e propria gara di solidarietà. Abbiamo raccolto le storie di alcuni di quegli emigrati. Uno di loro, ad esempio, oggi è uno dei più bravi cineoperatori italiani: che fine avrebbe fatto se fosse arrivato adesso?».

È spesso l'uso di termini e di rappresentazioni inadeguate, più che il flusso migratorio in sé stesso, a creare situazioni di emergenza. Ed è qui che

entra in campo la Carta di Roma che fin dal 2008, anno in cui è stata sottoscritta, offre alcune regole di condotta: ad esempio usare le parole "giuste" (come profugo, migrante, richiedente asilo) e non creare allarmi ingiustificati, dando spazio anche alle notizie positive legate. Non a caso da un'indagine sempre del 2008 risulta che solo il 9% delle notizie che riguardano gli stranieri non aveva a che fare con la cronaca nera. Bisognerebbe essere insomma più attenti nel raccontare le vicende riguardanti l'immigrazione, evitando toni sempre e comunque drammatici o pietisti, raccontando anche le cose "belle", attraverso immagini e parole (come hanno fatto testate insospettabili come Vanity Fair e Marie Claire).

«L'emergenza tuttavia – è stato sottolineato spesso nel corso del convegno – fa sempre notizia e i giornalisti, sia per ragioni di cassetta, sia perché gratifica il loro ego, tendono a ingigantire la notizia anche dove non c'è».

Oggi, in ogni modo, il giornalismo sta cambiando, anche grazie alle nuove tecnologie, come le web tv, che raccontano la vita nelle comunità senza filtri e in diretta. Di questo ha parlato ad esempio il regista afghano Razi Mohebi che, in collaborazione con la moglie Sohelia Mohebi, sta provando a raccontare il sociale attraverso il cinema.

Per fare riflettere su come tutti veniamo influenzati dalle generalizzazioni mediatiche, l'ultimo incontro del convegno "Il mondo in casa" ha ospitato le maggiori associazioni che si occupano dei diritti del mondo Rom, per il quale l'integrazione è un cammino ancora in salita. Su questa comunità i media trasmettono informazioni sbagliate, è

stato detto, soprattutto utilizzando in modo erraneo il termine Rom per indicare popoli diversi come Sinti e Zingari. "Il mondo in casa" si è concluso con le melodie balcaniche di Esma Redzepova, ambasciatrice dell'Unicef che ha recentemente ricevuto un riconoscimento per la pace dall'International Organization di Sarajevo.

III

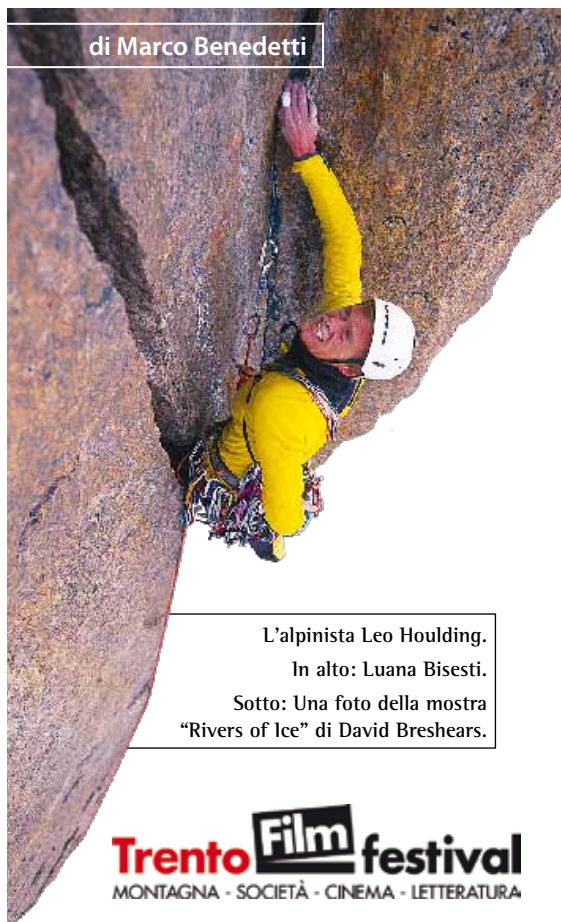
LA CRONACA SULLA NOSTRA PELLE

Durante il forum si sono messi in gioco, partecipando alla tavola rotonda moderata da Enrico Paissan, i direttori delle testate trentine: Diego Decarli (sezione trentina dell'Ansa), Paolo Mantovan (Il Trentino), Pierangelo Giovanetti (L'Adige), Enrico Franco (Corriere del Trentino) e Marco Zeni (Vita Trentina). La discussione si è concentrata su due punti fondamentali: la ricerca e l'utilizzo di un linguaggio "neutro" o quantomeno appropriato, che non esprima e a priori opinioni negative o luoghi comuni nei confronti dell'immigrato, ed in secondo luogo la scelta della notizia, che può essere influenzata alla natura politica della testata e dalle stesse decisioni assunte di volta in volta dal Governo in carica nel confrontarsi con il fenomeno migratorio. Paissan ha suggerito ai giornalisti di non lasciarsi influenzare da cattive informazioni e di documentarsi sempre sulla realtà della quale si sta per scrivere in modo da creare un panorama veritiero che offra al lettore utili spunti di riflessione e lo aiuti al contempo a sviluppare una coscienza critica.

Nicole Franceschini

La montagna in 128

Film, libri e alpinisti per il TrentoFilmfestival



di Marco Benedetti

L'alpinista Leo Houlding.

In alto: Luana Bisesti.

Sotto: Una foto della mostra "Rivers of Ice" di David Breshears.

Trento Film festival
MONTAGNA - SOCIETÀ - CINEMA - LETTERATURA

Ci siamo, l'appuntamento con il TrentoFilmfestival è oramai dietro l'angolo e il piatto per cinefili, alpinisti, bibliofili, è anche quest'anno molto ricco. Chi paventava edizioni sottotono senza una guida "artistica" può stare tranquillo, anzi no: avrà, infatti, il suo bel da fare nello scegliere tra le proposte del programma di questa 59° edizione, firmata dalla squadra del nuovo direttore Luana Bisesti e con Sergio Fant come nuovo responsabile del programma cinematografico.

Per l'apertura il 29 aprile all'Auditorium S. Chiara c'è già una chicca: il film di Arnold Fanck *Der Grosse Sprung*, con musiche originali di Giovanni Bonato eseguite da Mario Brunello al violoncello, Saverio Tasca alle percussioni accompagnati dal Coro della SAT (co-produzione di TrentoFilmfestival, I Suoni delle Dolomiti, Museo della Montagna di Torino e Antiruggine).

I film: 128 quelli che saranno proiettati al Cinema G. Modena, 27 sono in concorso. Si parte subito con l'anteprima italiana di *Cave of forgotten dreams (La grotta dei sogni dimenticati)*, il cult-film in 3D di Werner Herzog girato nella grotta Chauvet. Lo zampino del maestro c'è anche in un'altra anteprima italiana, *Happy People, a year in the Taiga*, documentario sulla dura vita nella Siberia russa firmato dal regista Dmitri Vasyukov, presentato, prodotto, scritto e narrato da Werner Herzog. È un'anteprima europea *180° South* del regista Chris Malloory, protagonisti due vere leggende dell'alpinismo e della cultura dell'outdoor: Yvon Chouinard e Doug Tompkins, i fondatori di

Patagonia e The North Face. Pluripremiato nei festival internazionali e in anteprima italiana a Trento, il documentario *Into Eternity* del regista danese Michael Madsen porta in questa rassegna il tema attualissimo della sicurezza nucleare. Il regista documenta la costruzione nel nord della Finlandia del primo deposito di scorie nucleari di nuova concezione, progettato per durare almeno 100mila anni. Proprio alla Finlandia è dedicata la nuova sezione "Destinazione" con la quale il TrentoFilmfestival invita il suo pubblico alla scoperta di un paese o una regione affini agli ambiti d'interesse della manifestazione, attraverso il suo cinema; 11 i film della sezione, tutti recentemente visti e premiati nei festival internazionali. Enrico Brizzi invece presenterà, in anteprima assoluta, *Italica 150*, il documentario della regista Serena Tommasini Degna sul viaggio a piedi di Brizzi per 2.161 km dalla Vetta d'Italia a Capo Passero, compiuto in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Tra le novità la nuova sezione "Orizzonte Trentino" dedicata alle produzioni cinematografiche che, anche grazie al supporto della Trentino Film Commission, affrontano tematiche, figure, storie della nostra regione, o realizzate da autori trentini.

Le 59 edizioni del TrentoFilmfestival coincidono con un traguardo importante, le 25 edizioni di MontagnaLibri. A spegnere le 25 candeline della rassegna dell'editoria di montagna, giovedì 28 aprile, sarà Erri De Luca con un inedito recital *La difficile arte della fuga*, sul senso ed i molteplici perché dell'andare in montagna. Sono inoltre attesi a Trento Mauro Corona, Luca Mercalli, Neri Marcorè per una serata tra, musica, letture e scherzose parodie sull'alpinismo e gli alpinisti.

Le serate alpinistiche sono il clou del TrentoFilmfestival e quest'anno cadono im-





co ritiro dei ghiacciai himalayani attraverso un confronto diretto con le foto di inizio '900 dei primi pionieri della fotografia di montagna, Vittorio Sella, George L. Mallory e Edward O. Wheeler. A Palazzo Trentini, una seconda mostra, "Legno che si fa arte", una collettiva di opere legate al tema "montagna e cinema" dei maestri artigiani gardesini, da diciassette anni riuniti nel Consorzio Unika.



A destra: Cave of forgotten dream di Werner Herzog.
A sinistra un'immagine del film Rare Exports.

portanti ricorrenze che Reinhold Messner rievocherà in altrettante serate: la prima *100 di free solo. Dal Campanile Basso di Paul Preuss ad Alexander Huber* sull'evoluzione dell'arrampicata libera. La seconda, ha per titolo *Montagna, pericolo ed esposizione. Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, i 50 anni di un'amicizia nata nella tragedia del Pilon Centrale del Fréney*. Reinhold Messner la rievocherà per rendere evidente la differenza che esiste, per chi va a scalare, fra il pericolo e l'esposizione. Sul palco dell'Auditorium di Trento saliranno anche Simone Moro (2 maggio) e il britannico Leo Houlding (giovedì 5 maggio). E c'è un altro grande protagonista di questo TrentoFilmfestival, l'americano David Breashears, una leggenda dell'alpinismo (8 volte in vetta all'Everest) e del grande cinema. Breashears è anche il fondatore di *GlacierWorks* la cui missione è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti dei cambiamenti climatici nell'Himalaya e di aiutare a una migliore comprensione delle sue conseguenze. In anteprima europea il TrentoFilmfestival ospita al Museo Tridentino di Scienze Naturali, nella mostra *Rivers of ice: vanishing glaciers of the Himalaya*, le immagini che documentano il drammati-

RAGAZZI PROTAGONISTI AL PARCO DEI MESTIERI

Anche in questa edizione il TrentoFilmfestival punta con entusiasmo sui giovani con un programma coinvolgente rivolto ai ragazzi delle scuole trentine, elementari e medie inferiori. Dopo una proiezione di grande impatto ci sarà la tematica naturalistica e un simpatico finale con alcuni cortometraggi di animazione che, in modo originale, suggeriranno soluzioni alternative a varie problematiche ambientali, come ad esempio il riciclo dei rifiuti. La giornata dei ragazzi al TrentoFilmfestival proseguirà al "Parco dei Mestieri della Montagna". All'interno del "Parco dei Mestieri", nel rigoglioso giardino dell'Arcivescovado, aperto al pubblico in esclusiva per il Festival, i ragazzi avranno modo di conoscere da vicino le peculiarità e le metodologie di lavoro legate al contesto alpino.

Il "Parco dei Mestieri" è una proposta dedicata alle scuole e alla cittadinanza, ideata dal TrentoFilmfestival in collaborazione con il settimanale *Vita Trentina* e *Radio Studio Sette*, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, il Museo Tridentino di Scienze Naturali e il WWF-Trentino, con contributi del Gruppo Speleologico Trentino - S.A.T. Bindesi Villazzano, dell'Azienda forestale Trento-Sopramonte, del Liceo Psico Socio Pedagogico "Rosmini" e dell'Istituto Pavoniano "Artigianelli" per le Arti Grafiche. Il "Parco dei Mestieri" inoltre aderisce al progetto "Amici della Famiglia" della Provincia autonoma di Trento. All'interno del "Parco" saranno proposti diversi eventi dal 28 aprile all'8 maggio: presentazioni e incontri con gli autori (Fausto De Stefani), laboratori di maschere, una minimaratona di lettura dedicata a Emilio Salgari, un Laboratorio di fumetti dedicato ai "Mumin" e nella giornata di chiusura il concerto "Minipolifonici nella fattoria del Salvanel" con il coro della Scuola musicale di Trento, diretto da Annalia Nardelli.



Foto artigiane

Immagini e parole raccontano un mondo

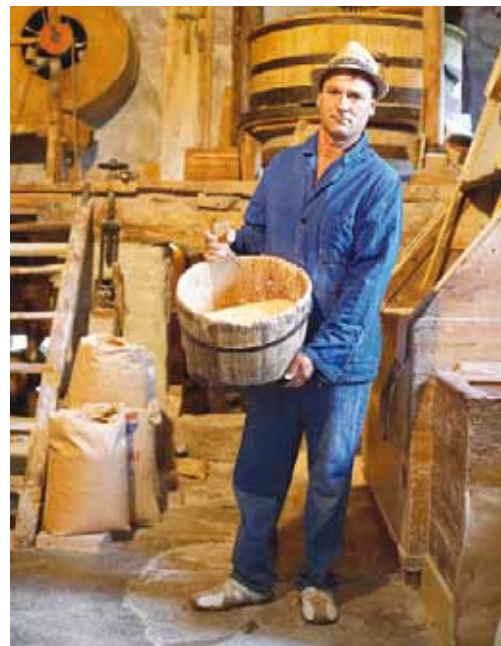
Fotografie di **Roberto Vacis** tratte dal libro **Memorie d'acqua**

Sono i protagonisti del libro e, in Provincia, sono stati i protagonisti anche della presentazione del volume che, con immagini e parole, racconta lo speciale rapporto, di fatica e di creatività, che lega il mondo degli artigiani a quello dell'acqua. E **"Memorie d'acqua"** è il titolo del volume – fotografie di **Roberto Vacis**, testi di **Donatella Simoni** – frutto di un progetto curato e coordinato dal Servizio attività culturali dell'Assessorato provinciale alla cultura, rapporti europei e cooperazione in collaborazione con l'Assessorato all'industria, artigianato e commercio e l'Associazione Artigiani e Piccole imprese. Alla presentazione – accanto agli autori e ad alcuni degli artigiani protagonisti del libro – gli assessori provinciali Franco Panizza (cultura) e Alessandro Olivi (artigianato).

E proprio gli assessori Panizza e Olivi hanno voluto rimarcare come il libro – con la carica di emozioni assicurata dalle immagini di uno dei più affermati fotografi italiani e i testi di una giornalista che da anni segue in particolare la realtà del mondo artigiano trentino – abbia una doppia valenza. Da una parte, per dirla con le parole dell'assessore Panizza, è un omaggio poetico alla creatività dell'artigiano, nell'altra, con le parole di Olivi, ecco che l'artigiano nella sua bottega è l'immagine del vero Trentino.

Storia, tradizione, memoria ma anche innovazione tecnologica; antichi saperi a contatto con

Nella pagina a fianco: la copertina del libro, Roberto Vacis e Donatella Simoni.



gli elementi (dopo l'acqua toccherà al fuoco essere "indagato"); mestieri che hanno segnato e segnano, talvolta in modo imprevedibile, la vicenda umana ed economica del territorio (dallo zattiere alla fucina, dall'arrotino alla lavanderia, dal birrifico alla costruzione di surf, dalle turbine idrauliche alla segheria veneziana, dal fotografo al pastificio): tanti i motivi che rendono il volume oggi presentato non solo un catalogo di passioni autentiche, ma anche la dimostrazione di come la prima innovazione sia quella che sta nella testa delle persone, cosicché si possa dire che il sostegno alla conoscenza è anche, come in questo caso, sostegno all'economia stessa.

di **Donatella Simoni**

Ripercorrere questa esperienza è per me rievocare momenti di particolare intensità. Forse il merito è di un compagno di viaggio speciale, il figlio che da sei mesi portavo in grembo.

Ricordo che era un pomeriggio di maggio e il sole già riscaldava. Ci rivedo, seduti vicini, su una panca in legno a ridosso del muro della vecchia fucina, il fabbro ed io, a raccontarci di acqua, di ferro, di storia e di politica. Geronimo parlava quasi sottovoce e scandendo bene le parole, mentre Gianmarco ed io ascoltavamo affascinati. Questa è l'immagine più nitida tra quelle conservate, nella mente e nel cuore, dei miei incontri con gli artigiani legati all'elemento "acqua". Incontri che si sono rivelati dei regali preziosi, perché mi sono resa conto che quando una persona ha tanto dentro di sé, riesce sempre a donare qualcosa agli altri.

Gli artigiani che ho conosciuto sono prima di tutto persone ricche dentro, ma soprattutto capaci di comunicare, con grande cuore, attraverso i loro occhi e le loro mani, la passione per il loro lavoro.

Quindi, colpo di scena! L'immagine dell'artigiano quale maestro del fare, ma incapace nel comunicare, non è affatto rispondente al vero.

In questo percorso tra le valli del Trentino, ho conosciuto artigiani abili comunicatori. Sì, perché sono bastati un gesto, un sorriso, un'espressione del viso, un oggetto, a farmi capire, dove sta l'arte, dove sta l'ingegno.

Ed io, che di comunicazione vivo, da tutto questo ho potuto trarre ispirazione ed insegnamento.

Questo primo viaggio oggi restituito da un libro, è nato sotto il segno dell'acqua, con ascendente il rapporto che lega gli artigiani ad essa.

L'acqua è un elemento vitale che evoca forse più degli altri il concetto di natura ed incarna pienamente il valore che essa ha per la nostra vita.

Personalmente, mi sembra che questo elemento possa simboleggiare in modo naturale uno dei grandi doni dell'Arte, ovvero la Verità e così, grazie alla limpidezza e alla trasparenza del suo essere, l'acqua offre a chi sa guardare oltre, il dono della lungimiranza. Sì, qualcosa c'è che lega inesorabilmente l'acqua all'artigiano, che sia arte, che sia ingegno.

Comunque sia, per gli artigiani l'acqua è una presenza costante, è un contributo imprescindibile, è un ingrediente irrinunciabile, è ricerca, è ricchezza, è realizzazione.

Ma quello che più mi ha affascinato di questo elemento è stata la musicalità. È questa caratteristica che ho voluto assumere come filo conduttore dei miei testi, lasciandomi guidare nelle descrizioni dai ritmi diversi che cadenzano il lavoro degli artigiani.

E così, proprio mentre vi parlo, scorrono davanti ai miei occhi alcune immagini. L'acqua che scivola lenta, ingabbiata nella roggia in legno accanto al mulino, con ritmo adagio. L'acqua che sbatte sulla ruota che muove la lama dentata della sega per tagliare i tronchi di legno, con ritmo andante. L'acqua che scende ripida nel canale accanto alla fucina ed urta con la giusta forza per azionare il maglio, con ritmo allegro.

Emozioni, come il momento in cui ho visto per la prima volta le fotografie degli artigiani ritratti. E per questo devo ringraziare solo Roberto Vacis.

Perché in quei fermo immagine io riesco a rivivere quegli attimi di "magia dell'incontro" fatti di luci, di profumi, di colori. E quello che spero e mi auguro possa accadere a chi sfoglierà le pagine di questo libro.



In scena!

Le scuole di teatro

Viaggio dietro le quinte

di Fabio Nappi

Fotoservizio: Hugo Munoz

Teatro che passione! Anche a Trento negli ultimi anni si assiste a un aumento di interesse per questa forma d'arte, testimoniata dal proliferare dell'offerta di diverse compagnie teatrali presenti sul territorio. Un teatro di ricerca che si muove sui binari della contemporaneità, rivolto non solo alla produzione di spettacoli ma anche alla formazione, che attualmente vede la presenza di ben tre diverse scuole di teatro nel solo capoluogo.

Il viaggio alla scoperta di queste realtà locali parte dalla compagnia Teatrincorso, che nel 2002 ha aperto la prima scuola di teatro a Trento per iniziativa delle fondatrici Elena Marino e Silvia Furlan, entrambe attrici e registe a livello professionale. Ne abbiamo parlato con Silvia Furlan, da oltre dieci anni al timone della direzione artistica di Teatrincorso assieme a Elena Marino.

III Quando comincia la storia di Teatrincorso e come si arriva all'attuale Spazio 14?

Teatrincorso nasce nel 1998 a Trento come compagnia professionale. Ricordo che all'inizio le prove le facevamo in un piccolo spazio all'ex Michelin, dove c'era un bellissimo teatro che purtroppo è stato abbattuto. Per un periodo abbiamo trovato ospitalità anche a Rovereto nel sottonegozio di un pakistano che non voleva

affittarlo a ristoratori: c'è voluto un mese per sistemarlo, ma comunque stavamo un po' più larghi che a Trento. Non è affatto facile trovare spazi per il teatro qui in città, spesso le prove le abbiamo fatte nel salotto di casa. Nell'ottobre del 2003, passando da via Vannetti con Elena, abbiamo visto il cartello affittarsi sullo stabile che prima ospitava un bar ristorante e ci siamo dette: perché non provarci? La struttura che è diventata poi lo Spazio 14 era molto ampia e si adattava alle esigenze della compagnia. Grazie a questo spazio abbiamo potuto incrementare l'offerta formativa e programmare una scuola di teatro a cadenza triennale rispetto ai corsi che già facevamo.

III Quali sono gli obiettivi della vostra scuola di teatro?

Lavoriamo molto sul corpo e sulla voce fin dal primo anno, che prevede una frequen-



Alcuni momenti delle lezioni presso la scuola "Teatrincorso" a Trento.



za di tre ore alla settimana da ottobre a maggio per circa cento ore di lezione. Nei corsi per adulti non siamo molto teneri perché vogliamo far passare la consapevolezza che fare teatro è un lavoro serio, mettendo a disposizione la nostra professionalità. La risposta è buona dato che i tre corsi dei primi anni (adulti, ragazzi e bambini) sono sempre pieni. I primi due incontri, in cui ci presentiamo assieme alla nostra metodologia di lavoro, sono di prova e quindi gratuiti: con il terzo la persona decide se iscriversi o meno. A partire dal secondo anno il percorso diventa più impegnativo con sei ore settimanali e di solito rappresenta lo scalino più duro per chi decide di proseguire dopo l'innamoramento del primo anno. Per ogni fascia di età seguiamo una linea precisa che porta alla messa in scena di uno spettacolo fina-

Elena Marino (a sinistra)
e Silvia Furlan.



ECCO TEATRINCORSO

La compagnia teatrale Teatrincorso si forma nel 1998 per iniziativa delle attrici e registe Elena Marino e Silvia Furlan. Nasce come compagnia professionale di produzione spettacoli e a partire dal 2002 estende la sua attività anche alla formazione, segnalandosi come la prima scuola di teatro a Trento. Nel 2003, dopo diversi cambiamenti di sede, Teatrincorso trova la sua sistemazione definitiva allo Spazio 14 di via Vannetti: una *location* di 350 mq con due sale teatrali aperte al pubblico (Black Box e White Box). Negli anni lo Spazio 14 è diventato un punto di riferimento nel panorama cittadino per i progetti di produzione e formazione teatrale, presentando un'offerta culturale innovativa e aperta alla contaminazione e alla multidisciplinarietà. Dal 2006 organizza la stagione Live-Act, mentre tra le produzioni spiccano spettacoli come *Barbablù* e il più recente *A_Part*, esempi di un teatro molto fisico e dal forte impatto emozionale. I corsi di teatro per adulti si sviluppano nell'arco di tre anni, ma sono previsti anche corsi *ad hoc* per ragazzi (11-17 anni) e bambini (6-10 anni): il percorso si conclude con la messa in scena di uno spettacolo finale. L'offerta formativa si completa con i corsi di comunicazione efficace, dizione, scrittura creativa, ritmo e tecnico audio. Oltre che dalle fondatrici Elena Marino e Silvia Furlan i corsi sono tenuti dai docenti Giorgio Dalceggio, Ugo Baldessari, Tony Colangelo, Lara Finadri, Massimo Giovannini e Giulio Mozzi. Per ulteriori informazioni sulle attività e produzioni della compagnia e per i dettagli sui corsi è disponibile il sito www.teatrincorso.com.



le che viene rappresentato a pagamento al teatro San Marco di Trento. Ogni anno sono quindi cinque le regie che curo assieme a Elena: cinque produzioni con cinque scenografie diverse che ci obbligano a improvvisarci maghe del riuso.

III Quali le soddisfazioni più grandi che derivano da questo intenso lavoro di formazione?

Senza dubbio il fatto di vedere delle trasformazioni incredibili in chi è disposto a mettersi in gioco durante l'anno. La reazione più frequente degli allievi è: «ma io non ce la faccio a fare lo spettacolo!». Poi quando è il momento di entrare in scena scatta qualcosa in ognuno e lo spettacolo funziona. L'esperienza comune è che rispetto a quanto si può imparare in un anno intero il 50% lo si apprende dal palco, che ha una sua sacralità. Agli iscritti diciamo che a teatro non esistono errori ma possibilità. Diversi allievi, dopo aver frequentato i corsi, sono entrati a far parte della compagnia teatrale mentre molti altri hanno deciso di iscriversi alle scuole nazionali di teatro che sono qualcosa di ancora diverso rispetto a quelle locali.

III Oltre al lavoro di formazione siete noti per le vostre produzioni che hanno riscosso apprezzamenti a livello nazionale e internazionale.

Ogni anno lavoriamo a una produzione per adulti e a una per ragazzi, ma abbiamo anche lavorato su commissione nel caso di *Amare foglie* e *La zona nera*, spettacoli focalizzati rispettivamente sulla lavorazione del tabacco in Val Lagarina e sulla fabbrica ex Montecatini Alumetal di Mori. Parecchie sono le soddisfazioni avute da spettacoli come *Barbablù*, che ha girato l'Italia in vari festival, *A-part* che nel 2008 è stato rappresentato anche in Finlandia e *Dietro lo specchio - I believe in perfection*, che tratta il tema dell'anoressia e ha avuto diverse repliche nelle scuole. Ci tengo anche a sottolineare l'importanza dei laboratori teatrali che quest'anno vedranno protagonista l'autore argentino Cesar Brie dal 28 al 30 aprile: il workshop, dal titolo *Pensare la scena*, sarà condotto dall'attore divenuto celebre per il suo teatro sociale di denuncia.



Le nostre band suonano il rock

di Fabio De Santi

Dodicesima
tappa del

nostro viaggio attraverso la realtà del rock trentino. Dopo Alchimia, N.A.N.O. e Nurse! Nurse! Nurse!; Pape Satan, Resando e Tryaxis; False Friends, Terzolivello e Vetrozero; Death by Pleasure, Stone Martens e Tre Verticale; Buldra, Kepsah, Maria Devigili; Absinth Effect, Bob and the Apple e The Bankrobber; Le origini della specie-Lords, Giovenale e Babamandub; Four Stools, Junow e MG66; Feedback in Warsaw, Marvy's Fleurs e Hot Funky Style; Oil on Canvas, the Rain Storm; Progda e Blame; questa nostra "ricognizione" propone altri due gruppi di casa nostra. Ancora una volta: buon rock a tutti!

«
Ho superato
qualsiasi
compositore
Mozart, Beethoven,
Bach, Strauss.
Ho scritto 5.500
canzoni
»

James Brown,
padre del genere soul

Prog & Trash

Outopsya

Genere: Progressive/sperimentale

Line up: Evan Mazzocchi: Bass; Luca Pianini: Everything else; Mr. PC: Computer/terzo elemento multifunzione + occasionali performers.

Discografia e Riconoscimenti: Out Of Psychological Activity (2003) - CD promo; Demo 504 (2004) - Cdemo; LiveDemoN 205 (2005) - Cdemo; Frames of OurMadNess (2006) - Cdemo Live in Studio; Der Golem (live 2007) - DVD Colonna sonora Der Golem (1925) registrato live; SUM (2009) - Pubblicato da Videoradio. Fra i riconoscimenti ricordiamo SorgàRock-VR (2° classificato anno 2004 e anno 2006); SAMIGO TOP100 (vincitori "Premio band da produrre" anno 2005); Concentratissimo Rock - TN (vincitori anno 2006) mentre il disco "SUM" è risultato vincitore dei PROGAWARDS 2009 nella categoria Best Progatitudes Record!

Pezzi forti: tutti allo stesso modo nelle loro poliedriche sfumature sonore.

La curiosità: OUTOPSYA ha sonorizzato live con musiche originali appositamente composte diversi cortometraggi e film dell'epoca del muto: Darkness, Light, Darkness (ca. 7 min.), The Fall of The House of Usher (ca. 13 min.), Der Golem (ca. 90 min.), Tre Carte e una Storia (ca. 17 min.) e Il Fantasma dell'Opera (ca. 90 min.).

Coordinate Internautiche: www.myspace.com/outopsya; "outopsya" da qualsiasi motore di ricerca e Facebook.



KLL

Genere: trash metal

Line up: Andrea Pisoni: voce; Francesco Fronza: chitarra; Marco De Rosa: chitarra; Massimo Marinelli: basso; Paolo Pisoni: batteria.

Discografia e Riconoscimenti: demo KILL anno 2002; demo PSICHO nel 2004; demo MORBID uscito nel 2007; album Black Covers White anno 2011 su etichetta Lost Sound Records. Per quanto riguarda i riconoscimenti hanno ottenuto il secondo posto al concorso "Liberiamo la musica" nel 2009.

Pezzi forti: "Psicho", dal demo omonimo e "HiddenPrison", presente nell'album Black Covers White e già inserita in un paio di compilations, Metalparty 2009 e Warrior of Metal del 2010 che ha fatto conoscere la band specialmente nel Veneto.

La curiosità: Tutti i componenti dei KLL provengono da un giro di amicizie comuni di gente che suona sin dagli anni Novanta e che ha movimentato in quel periodo la scena trentina, per quanto al metal fosse permesso di emergere. Una curiosità degna di nota è invece legata al concept dell'album Black Covers White, nato da un testo di Pietro Galea (fondatore dei KLL e scomparso nel 2007). La bozza della canzone, intitolata proprio Black Covers White, venne ritrovata per caso da Andrea Tomasi (Dede per gli amici ed ex KLL), tutta spiegazzata nella custodia di una delle chitarre di Pietro, strumentazione che dopo la sua morte è stata spartita fra i componenti del gruppo.

Coordinate Internautiche: [myspace: http://www.myspace.com/kllstaff/](http://www.myspace.com/kllstaff/) e [facebook: http://www.facebook.com/home.php?#!/pages/KLL/108810622474448](http://www.facebook.com/home.php?#!/pages/KLL/108810622474448)



Laura Cerrocchi, Annamaria Contini (a cura di), *Culture migranti. Luoghi fisici e mentali d'incontro, Collana "Guide per l'educazione", Erickson, Trento, 2011, pp. 392, euro 20*

È pensato per pedagogisti, insegnanti, operatori culturali e della comunicazione, psicologi questo corposo libro che affronta i grandi temi delle differenze nelle diverse appartenenze culturali. In chiave interdisciplinare gli autori di *Culture migranti* – professore di Pedagogia Laura Cerrocchi e Ricercatrice in Estetica Annamaria Contini – dimostrano come le migrazioni, sia collettive che individuali, siano sistemi in continuo movimento attraversati da relazioni e scambi reciproci: sono lacerazioni di tempi, spazi e relazioni che necessitano comunque della conoscenza delle pratiche d'inculturazione.



Graziano Riccadonna, Ivana Franceschi, *Sant'Antonio e la Comunità di Stumiaga con Castel Campo, Comune di Fivavé, Asuc di Stumiaga, Gruppo Culturale Fivavé-Lomaso-Bleggio, Cassa Rurale "Don Lorenzo Guetti", Collana "Chiese e Comunità di Fivavé e Lomaso", 2011, pp. 192, euro 15*

È il terzo libro della collana dedicata ai rapporti tra chiese e comunità lomasine (*San Biagio e la Comunità di Favrio, 2008; Santa Lucia e la Comunità di Ballino, 2009*), ma soprattutto è anche il risultato della collaborazione tra la gente di Stumiaga che ha così messo a disposizione le proprie testimonianze e le proprie fotografie di famiglia. Con passione e al contempo rigore storico i due autori hanno infatti descritto scorci di vita che nei secoli hanno conformato gli abitanti di Curé e di Stumiaga assieme alle loro chiese e a Castel Campo.



Paola Rosà, Antonio Senter (regia), *Il richiamo del Klondike, DVD, 58', Fondazione Museo storico del Trentino-Format, Trento, 2010, euro 8 (7,20 on line)*

Girato interamente in Canada, tra British Columbia e Yukon, seguendo l'attività del geologo Sandro Frizzi il documentario ripercorre il viaggio dei fratelli Silvio e Clemente Boldrini, che a fine Ottocento presero parte della mitica "corsa all'oro" nel Klondike. Affascinante è notare come i moderni cercatori d'oro, che stagionalmente in estate s'avventurano in queste fredde terre ai confini con l'Alaska, utilizzino gli stessi metodi di un secolo fa per sondare il terreno, in attesa che le imprese minerarie si facciano avanti. Una voce parallela fuori campo legge gli stralci del diario originale dei Boldrini del 1899.



I rifugi antiaerei del secondo conflitto mondiale richiamano alle giovani generazioni l'immagine di luoghi misteriosi carichi di paure; sfogliando invece queste pagine frutto dell'appassionata ricerca negli archivi comunali delle due giovani collaboratrici del Museo dell'Alto Garda – Paola Maroni e Valentina Zanoni –, si scopre come questi rifugi siano diventati "luoghi della memoria" ai quali è giusto ora prestare un'attenzione storiografica. *La lotta impari* è il primo volume di una collana di studi dedicata alle comunità del Basso Sarca nel Secondo dopoguerra; la prossima uscita riguarderà le vicende del Comitato di liberazione nazionale.

Marco Ischia, *La tradizione degli Schützen nella Vallagarina, Centro Stampa e Duplicazione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Trento, 2011, pp. 432.*

Per informazioni: info@ilmondodeglischuetzen.it

Gli Schützen nella Vallagarina dalle origini al Settecento; L'epopea napoleonica; L'Ottocento e i casini di bersaglio; La Grande Guerra; Dal dopoguerra alla rinascita della compagnia: questi i titoli dei capitoli che scandiscono la storia in Vallagarina dei corpi Schützen, milizia popolare istituita in Tirolo nel 1511 per difendere le proprie comunità in caso di minaccia. E la rifondazione nel 1999 della Compagnia "Giuseppe Maria Fedrigoni" Roveredo, erede di tanto patrimonio storico, testimonia il legame ancora oggi esistente tra gli Schützen e la Vallagarina.



Paola Maroni, Valentina Zanoni, *La lotta impari. Protezione antiaerea e ricoveri pubblici e privati nei comuni di Arco e Riva del Garda 1934-1945, Mag, Riva del Garda, 2010, pp. 160, euro 12 (in vendita al Mag)*

I rifugi antiaerei del secondo conflitto mondiale richiamano alle giovani generazioni l'immagine di luoghi misteriosi carichi di paure; sfogliando invece queste



Cesare Poppi, Giulio Malfer,
Carnascèr Fascian. Un rito tradizionale
nella modernità,
Istitut Cultural Ladin, Vigo di Fassa (TN),
2011, pp. 164, euro 38

Da Penia a Canazei, da Campitello a Soraga e a Moena, l'intera Val di Fassa risuona più che mai nella forza della sua identità nei giorni del Carnevale. E il libro *Carnascèr Fascian*, che va ad arricchire il panorama editoriale dedicato alle tradizioni popolari, documenta proprio con la vivacità delle fotografie scattate da Giulio Malfer e le riflessioni dell'antropologo Cesare Poppi, l'emozionante bellezza del Carnevale di Fassa: non banale rievocazione per scopi turistici bensì momento

di aggregazione, bisogno sociale della comunità. Un libro che sottende quindi trent'anni di studi e impegno da parte dell'Istituto Culturale Ladino al fine di valorizzare la cultura ladina e difenderla da un'avvilente omologazione.



Simone Casalini,
Intervista al Novecento,
Egon, Rovereto (TN),
2010, pp. 94, euro 10

Fabrizio Cambi, Alfonso Caramazza, Innocenzo Cipolletta, Sergio Fabbri, Antonio Negri, Franco Rella, Gian Enrico Rusconi, Andrea Zanotti: sono i nomi degli autorevoli esponenti del nostro tempo intervistati da Simone Casalini, giornalista del Corriere del Trentino-Corriere della Sera. Nel libro sono quindi raccolte queste otto conversazioni che, analizzando il passato secondo un'ottica interdisciplinare, guardano al futuro cercando di ricomporre un mosaico di pensieri in grado di restituire un'idea di tempo e di evoluzione: un filo rosso che unisca dunque passato e presente per fornire un approccio critico alla modernità.



Ruggero Morghen,
Gabriele d'Annunzio nelle lettere a Giancarlo Maroni,
Solfanelli, Chieti, 2010, pp. 88, euro 8

È un libro dal piccolo formato, ma assai impegnativo nel contenuto questo scritto da Ruggero Morghen, pubblicista e bibliotecario a Riva del Garda, autore di varie opere di letteratura e di satira. Si tratta infatti del carteggio tra il poeta Gabriele d'Annunzio e l'architetto del Vittoriale a Gardone Riviera, Giancarlo Maroni, svoltosi nel 1934, anno dell'incontro con Benito Mussolini. Così gli scriveva D'Annunzio: «Tu se tra i pochissimi che sappiano amarmi», ma nella corrispondenza ecco emergere anche la costruzione della residenza *Schifamondo*, l'avvio della sua storia *Libro segreto* così come nuovi spunti sull'atteggiamento del "vate" nei confronti del fascismo.



Angelika Fleckinger,
Ötzi 2.0. Una mummia
tra scienza e mito,
Folio, Vienna-Bolzano,
2011, pp. 160, euro 19,90

Sono due olandesi, Adrie e Alfons Kennis, a firmare la nuova ricostruzione tridimensionale di Ötzi, la mummia dei ghiacci di cinquemila anni fa più famosa al mondo: è l'incredibile rappresentazione di un uomo "vivo" – con il viso segnato dall'asprezza delle condizioni di vita – di recente esposta al Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano. Ma non



solo di questo tratta il libro *Ötzi 2.0*, curato da Angelika Fleckinger, dal 2005 direttrice del museo medesimo. Alle fine di queste 160 pagine Ötzi non ha infatti più segreti: né sul suo passato e neppure sul suo prossimo futuro, considerando l'interesse che continua a destare nell'opinione pubblica e nei suoi risvolti mediatici e commerciali.

Emma Clauser,
Le erbe dei nostri campi.
Riconoscere e cucinare le erbe
di campo, Saturnia, Trento,
2010, pp. 144, euro 18

L'onomastico, un libro in regalo, *La nostra flora* del botanico Giuseppe Dalla Fior, e la giovane Emma Clauser inizia ad appassionarsi ai fiori di campo, alle erbe medicinali. Oggi – sono passati alcuni anni – anche lei è un'esperta botanica e questo suo libro, ci svela in termini chiari ma sintetici come riconoscere, scegliere, raccogliere e anche cucinare le erbe di campo, le piante aromatiche e i piccoli frutti di bosco. Ecco dunque che, con l'aiuto di *Le erbe dei nostri campi*, anche una semplice e breve passeggiata può diventare un'emozionante scoperta della natura "minuta".



Progetto innovazione

Piccole e medie imprese strumenti a disposizione



Alla fine del mese di marzo si è concluso il progetto europeo "I3SME" – introdurre innovazione nelle piccole e medie imprese – progetto che rientra nell'ambito del programma di cooperazione territoriale europea dell'Europa centrale. Il progetto I3SME ha coinvolto partner provenienti da Austria, Germania, Polonia, Slovenia e Ungheria; il capofila è la Provincia di Bologna, mentre la Provincia autonoma di Trento è uno dei partner italiani e ha coordinato il progetto sul territorio in collaborazione con Trentino Sviluppo e CEii Trentino.

L'innovazione gioca un ruolo cruciale per la competitività delle imprese e ha grande importanza per i sistemi territoriali locali. Il progetto è nato dall'idea iniziale che, al fine di migliorare la competitività, sia necessario introdurre sistemi innovativi nelle micro, piccole e medie imprese poiché l'innovazione non può essere uno strumento esclusivo delle grandi aziende.

Il principale obiettivo del progetto è stato creare un contesto prolifico per l'innovazione nei sistemi economici delle regioni coinvolte. Si è operato, quindi, con lo scopo di favorire lo sviluppo dell'innovazione e accrescere capacità e competenze per la condivisione e l'applicazione dell'innovazione, puntando a rimuovere gli ostacoli alla diffusione

ne, individuando il trasferimento della tecnologia e migliorando la cooperazione fra i partecipanti.

Il progetto si è concluso a livello locale con una giornata di seminari e laboratori sull'innovazione svoltasi presso la Fondazione Bruno Kessler a Povo. La giornata è stata interamente dedicata all'*Open In-*

novation, ovvero un nuovo modo di fare innovazione attraverso modalità collaborative che vanno oltre a quelle di base – ovvero università e centri di ricerca – sfruttando anche metodi più avanzati che utilizzano le nuove tecnologie soprattutto informatiche. La giornata si è aperta con i saluti della dottoressa Nicoletta Clauser, dirigente del Servizio Europa della Provincia, che ha poi presentato le attività svolte a livello locale. Ha proseguito il professor Tommaso Buganza, professore associato del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, che ha illustrato come la collaborazione con attori esterni stia diventando sempre di più a livello internazionale uno standard di comportamento nella gestione dell'innovazione. In campo tecnologico si sono affermati modelli quali l'Open Innovation (Chesbrough, 2003), in cui le imprese collaborano con inventori esterni, università, centri di ricerca. Analogamente si stanno diffondendo sempre più esempi di prodotti, soprattutto in ambito software, progettati da intere comunità di clienti, fornitori, sviluppatori. Le tecnologie ICT rendono più facile interagire con reti di attori a livello internazionale e conseguentemente vi è un più ampio mercato delle idee e dell'innovazione tanto da determinare diverse modalità collaborative a seconda della gerarchia e della governance che contraddistinguono la collaborazione.

La sessione pomeridiana della giornata è stata dedicata ai laboratori in cui si è sperimentata questa nuova via per fare innovazione. Il professor Claudio Dell'Era – condirettore di MaDe In Lab, laboratorio di Management of Design and Innovation del MIP Politecnico di Milano – ha accompagnato le otto aziende che il progetto europeo I3SME ha individuato come Hid-



den Champions e alcuni ricercatori della Fondazione Bruno Kessler in questo percorso. Il laboratorio si è concentrato su una specifica modalità di collaborazione definita *Innovation Mall*, ovvero una forma di collaborazione in cui un'impresa rende pubblico un problema specifico di progettazione e progettisti-scienziati da tutto il mondo partecipano per risolvere quel problema, autonomamente o collaborando tra loro. Il laboratorio ha offerto la possibilità di evidenziare e discutere le opportunità proposte da un intermediario dell'innovazione come InnoCentive – una comunità on line che consente agli esperti di vari settori di venire a conoscenza di una serie di problemi irrisolti sul fronte della ricerca e sviluppo da parte di aziende che pongono su tale piattaforma le questioni di loro interesse – al fine di suggerire soluzioni alternative ai processi di innovazione tradizionalmente gestiti all'interno della propria azienda o in collaborazione con reti costituite da partner noti e consolidati.

Durante la giornata conclusiva del progetto si è anche svolta la premiazione delle otto aziende trentine che sono emerse come *Hidden Champions* per il loro atteggiamento costantemente rivolto verso l'innovazione e per la loro organizzazione orientata a fare innovazione e capace di realizzare prodotti qualitativamente elevati. I "campioni di innovazione" premiati sono: Almax Mori S.r.l., Cogito S.r.l., Infomusic S.n.c., Sant'Orsola Cooperativa Agricola, Tama S.p.a., Innova S.r.l., Porfidi international S.r.l., Rotaliana S.r.l.

Otto

Aziende
trentine
premiare
come Hidden
Champions



SEI IN UNA POSIZIONE DIFFICILE?



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Il Fondo Speciale di Garanzia per l'Edilizia
sostiene e valorizza l'economia trentina, dà alle imprese edili la possibilità
di ristrutturare il proprio debito.

domanda da presentare entro il 31 maggio 2011 agli Enti di garanzia

informazioni:

800-903606



Con i cittadini

I nuovi servizi “on-line” della Procura di Trento

Gli uffici giudiziari sono da qualche anno al centro di progetti, idee, proposte che hanno come comune denominatore due obiettivi: aumento dell'efficienza e della trasparenza.

La magistratura stessa si è fatta promotrice di numerose proposte di miglioramento, in cooperazione sia con enti territoriali locali che con il Ministero della giustizia. In molte sedi giudiziarie, grazie alla volontà di magistrati, del personale amministrativo della giustizia e degli enti territoriali locali, tali proposte hanno avuto importanti risvolti concreti.

Tra queste si collocano le iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo, nel periodo di programmazione 2007-2013, e, in particolare, quella relativa al progetto interregionale denominato “Diffusione di best practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani”. In linea con tale iniziativa, il Servizio Europa - Ufficio Fondo Sociale Europeo della Provincia autonoma di Trento ha avviato un progetto finalizzato a favorire il miglioramento dei servizi erogati dalla Procura di Trento, in termini di tempestività e trasparenza dell'azione penale.

L'attuazione del progetto, avviata all'inizio dello scorso anno, a breve sarà in grado di presentare alcuni significativi risultati, tra i quali:

- **la certificazione di qualità ISO 9001:2008**, con la quale la Procura intende perseguire il miglioramento continuo dei propri processi di servizio;
- **la carta dei servizi**, quale principale strumento finalizzato a far conoscere i servizi erogati dalla Procura e le modalità di fruizione;
- **il bilancio sociale**, il quale, in risposta alle esigenze sociali che più da vicino riguardano la Procura, fornisce, in modo chiaro e trasparente, informazioni sul raggiungimento degli obiettivi che la Procura stessa deve raggiungere e rappresenta, pertanto, l'impegno assunto dal suo personale nei rapporti con l'esterno.

Il progetto viene attuato grazie alla preziosa sinergia sviluppata tra la Procura della Repubblica di Trento, dal Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento e la Fondazione FORMIT (Fondazione per la ricerca sulla Migrazione ed Integrazione delle Tecnologie); a quest'ultima è stata affidata l'importante attività di accompagnamento ed assistenza per la realizzazione degli obiettivi del progetto.

Questi risultati, lungi da costituire il punto di arrivo, rappresentano invece la prima fase di un percorso di miglioramento continuo che, armonizzato all'interno di un pro-

cesso di evoluzione tecnico-organizzativa, consente di avvicinare la Procura ai cittadini e agli operatori del settore, mostrando loro sia i problemi, sia i risultati di volta in volta raggiunti, in una interazione che rende pubbliche e trasparenti le modalità di gestione delle risorse umane e tecnologiche a disposizione.

Nell'ambito della stessa iniziativa, infine, deve essere sottolineata la realizzazione del **sito WEB istituzionale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento, di prossima pubblicazione su Internet (www.procura.trento.it)**, disponibile in lingua sia italiana che inglese.

Il sito vuole essere un punto di riferimento in grado di favorire l'interazione con la Procura di Trento, non solo da parte dei cittadini ma anche degli avvocati, delle aziende e delle pubbliche amministrazioni: sulle sue pagine, infatti, sarà possibile trovare tutte le informazioni inerenti la struttura organizzativa della Procura e dei suoi uffici, gli orari di accesso al pubblico, le competenze territoriali, ma sarà anche possibile consultare e scaricare la **carta dei servizi**, il **bilancio sociale**, i **prospetti delle udienze** e tutta la **modulistica disponibile**. Tutte le pagine informative sui servizi sono concepite sotto forma di schede per garantire agli utenti la fruizione di informazioni chiare e complete.

Il cuore del sito, tuttavia, è costituito da servizi fruibili “on-line”. Attraverso una prelimitare e rapida registrazione (*poche operazioni effettuate direttamente via Internet*), gli utenti potranno richiedere direttamente da casa il Certificato Generale, il Certificato Penale, il Certificato Civile, il Certificato Visura, il Certificato d'iscrizione nel registro delle notizie di reato, il Certificato dei carichi pendenti e recarsi poi presso la Procura solo al momento del suo ritiro, nella data e ora che verrà loro comunicata.

Il progetto può quindi annoverarsi a pieno titolo tra le “buone pratiche” che, auspichiamo, vengano sempre più diffuse all'interno delle istituzioni pubbliche che lavorano per il cittadino.



TRENTINO BOOK FESTIVAL

CENTRO CULTURALE "ITALIENE DI SAN HEDDRA"

17, 18, 19 GIUGNO 2011

CALDONAZZO
VALSUGANA, TRENTINO, ITALIA

LE NOSTRE VITE SONO FATTE DI STORIE

www.trentinobookfestival.it

UN FESTIVAL INDIPENDENTE
IN CUI PARLARE DI LIBRI E DI STORIE.
TRE GIORNI DI INCONTRI CON L'AUTORE
E DI SPETTACOLI LETTERARI.

Mauro Corona
Carmina Abate
Isabella Bossi Fedrigotti

Kurdo Balal
Giuseppe Santori
Teresa Rossi
Giancarlo Macis
Andrea Castell
Francesca Megli
Roberta Deiana
Renzo Ranzoncelli
Gioglio Antonio Locmi
Enrico Delella - presidente di Fiba Italia sport

Roberto Keller
Mario Capol
Marta Perlinazzo
Gruppo Renata

Daniela Rai, Roberta Rapa, Riccardo Gaddi
Coro La Tor
Corpo Bandistico di Caldosso
Sinfonia Insieme
Civica Società Musicale Caldonazzo

Amici a cuore da nome
Antonio Foglioso
Giovanna Gatti
Stefania
Renata Raso



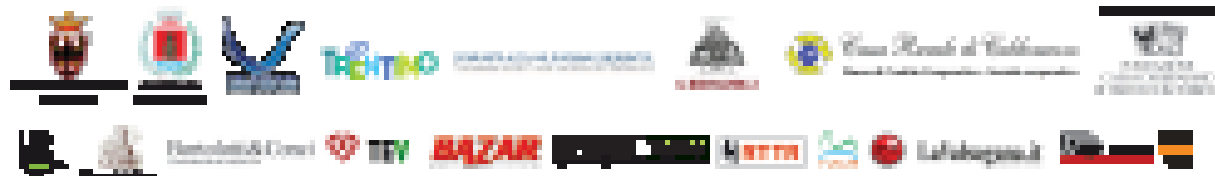
TRENTINO BOOK FESTIVAL **2011**

ITALIENE PER LEGGERE

LA MUSICA DELLE STORIE

La biblioteca e letture animate per bambini dai 3 ai 6 anni

VI ASPETTIAMO NEL PAESE DELLE STORIE...



Libera conoscenza

Fondo Sociale Europeo, a Trento un bilancio di metà periodo



Il ruolo strategico dell'FSE per una libera circolazione della conoscenza: la "quinta libertà" d'Europa. Questo è in sintesi il significato del convegno "Fondo Sociale Europeo 2007-2013: un bilancio di metà periodo" organizzato dal Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento, che si è tenuto il 30 marzo 2011 presso la sala conferenze Fondazione Bruno Kessler a Trento.

L'incontro ha rappresentato un momento di approfondimento sul ruolo strategico che l'FSE ha avuto in questi primi anni di attuazione del Programma Operativo ed è stata anche un'occasione per «fornire un quadro complessivo dell'avanzamento della programmazione a metà periodo, prendendo in esame i risultati degli interventi cofinanziati con il FSE, nella provincia di Trento, di questo primo triennio – ha detto Nicoletta Clauser, Dirigente del Servizio Europa – nell'introdurre i lavori. Si tratta di un adempimento atteso dai nuovi Regolamenti comunitari in materia di Fondi strutturali, che prevedono la realizzazione di un'attività di valutazione e di diffusione dei risultati al fine di aumentare nel pubblico la consapevolezza del ruolo dell'Unione Europea nelle Regioni e Province dei 27 Paesi membri» lasciando ampio spazio alla diffusione dei dati. Francesco Gagliardi e Loredana Venditti delle società LaserCles impegnate nell'Assistenza Tecnica al Programma Operativo FSE, hanno illustrato un lavoro di analisi degli effetti della formazione dell'FSE in termini di impatto lavorativo inclusi i risultati della attività di monitoraggio qualitativo e valutativo sugli interventi attuati, per contrastare gli effetti della crisi sul mercato del lavoro trentino. Il quadro è positivo e le attività hanno riscontrato un ampio consenso e soddisfazione da parte tanto dei lavoratori coinvolti quanto delle imprese.

Dall'analisi è emerso il bisogno di maggiore attenzione da parte dell'amministrazione provinciale nella fase successiva alla formazione in termini di accompagnamento e tutoraggio nella ricerca attiva di lavoro. Ciò risulta essere tra uno degli elementi di miglioramento espressi dai cittadini utenti della Struttura Multifunzionale AD PERSONAM in una logica "life long guidance", che cercano un inter-

locutore istituzionale rispetto a specifici ambiti di bisogno individuale e/o familiare.

"Cercare fuori per innovare dentro", titolo dell'intervento di Rosalba La Grotteria rappresentante dell'ATI che fornisce il servizio di accompagnamento alle azioni di Transnazionalità e Interregionalità, «significa cercare ed esplorare fuori dal proprio territorio, in Europa, per portare innovazione nella propria realtà, capitalizzando le proprie esperienze e competenze, con effetto moltiplicatore per l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale». La transnazionalità si è sviluppata soprattutto su tre linee principali: le reti di cooperazione e di apprendimento, i progetti transnazionali/interregionali e i progetti europei (compresi quelli di mobilità).

È stata poi la volta di due autorevoli voci – Maurizio Corradetti, della DG della Commissione Europea Occupazione, affari



sociali e Pari opportunità, e Sara Casillo, di Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo – che hanno collocato in un panorama europeo e nazionale, la prospettiva di sviluppo futuro del Fondo Sociale. La giornata si è conclusa con Gianluca Braga, dell'Istituto Italiano di Valutazione di Milano, che si è occupato della valutazione progetto di mobilità transnazionale TiFo.Eur - Tirocinio formativo in un paese europeo per giovani con qualifica o diploma professionale, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e dal FSE, con il cofinanziamento del Programma Lifelong Learning, che ha offerto la possibilità a 57 giovani qualificati/diplomati di trascorrere un periodo all'estero della durata di 3 o di 6 settimane al fine di potenziare il loro bagaglio culturale e professionale e di rafforzare le loro competenze linguistiche.

III

FONDO SOCIALE EUROPEO 2007 – 2013: UN BILANCIO DI METÀ PERIODO
Sala conferenze Fondazione Bruno Kessler – 30 marzo 2011



9 maggio, è qui la Festa

La Festa dell'Europa, che si celebra il 9 maggio, è una giornata di festa comune che vuole ricordare il giorno in cui lo spettro delle guerre tra paesi europei ha iniziato a diventare un incubo del passato.

Il 9 maggio dell'anno 1950, il ministro francese degli Affari esteri Robert Schuman convocò la stampa presso la sede del Ministero a Parigi per una comunicazione destinata a rivoluzionare il corso della storia europea. In questo discorso fece la proposta, nota come la dichiarazione Schuman, di creare una federazione europea indispensabile per mantenere la pace. Questa proposta è considerata l'atto di nascita dell'Unione europea.

«...La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano. ... Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei... Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace...».

La proposta poneva le basi per una comunità di Stati ed era molto coraggiosa per quel tempo se si pensa che i paesi europei erano appena usciti da una guerra che aveva seminato lutti, odi e rancori.

Da allora la costruzione dell'Unione europea ha continuato ad andare avanti e tutti i paesi che hanno scelto di aderirvi hanno anche adottato i valori di pace, solidarietà e democrazia su cui essa si basa.

L'Unione europea si fonda su un patto fra Stati determinati a condividere uno stesso destino, un futuro comune, rinunciando a parte della propria sovranità allo scopo di assicurare libertà, uguaglianza, stato di diritto, democrazia partecipativa e giustizia.

La garanzia dei diritti fondamentali e il principio della democrazia parlamentare sono indubbiamente alla base della nostra identità europea.

Ma queste condizioni, sebbene necessarie, non sono sufficienti a far sentire ogni individuo parte di un paese e dell'Europa. Solo attraverso la progressiva e libera condivisione di valori, l'identità europea raggiungerà il suo massimo potenziale. "Unita nella diversità" è il motto dell'Unione europea.

Il motto sta ad indicare che, attraverso l'Unione europea, i cittadini d'Europa operano unitamente per la pace e la prosperità e che le molte e diverse culture, tradizioni e lingue presenti costituiscono la ricchezza del continente.

Ma esiste davvero un'identità dell'Europa, un "noi" europeo costituito da sentimenti comuni di appartenenza e da valori condivisi?

In caso affermativo, come si manifesta e come la si incoraggia? oppure c'è ancora molta strada da fare?

Sono già passati ormai parecchi anni da quando, nel 1986, si è iniziato a festeggiare questo giorno caratterizzandolo come un avvenimento speciale e le celebrazioni hanno ormai preso un'ampiezza che va ben oltre una semplice commemorazione della dichiarazione di Robert Schuman del maggio 1950.

L'Unione europea ha dichiarato il 2011 "Anno europeo del volontariato": sono infatti più di cento milioni gli europei che mettono a disposizione il loro tempo per gli altri e per contribuire allo sviluppo delle proprie comunità. Il volontariato sarà un tema forte delle Feste dell'Europa dato il suo ruolo nella crescita personale degli individui.



se conosci i tuoi diritti
li fai valere



Lo slogan per la Festa
dell'Europa 2011.

GLI APPUNTAMENTI IN TRENTINO

Anche quest'anno la giornata dell'Europa sarà festeggiata in molte piazze del Trentino (Trento, Pergine, Cles, Borgo Valsugana e altre). Questi eventi, oltre ad essere un momento piacevole per "giocare all'Europa", costituiranno anche un momento di riflessione sul ruolo e sul lavoro del volontariato.

Le iniziative saranno molte e varieranno a seconda dei luoghi: ci saranno stand informativi sull'Unione europea, giochi per i bambini, dibattiti e concerti.

Tutte le notizie su luoghi, appuntamenti e programmi saranno pubblicate sul portale "puntoEuropa" della Provincia autonoma di Trento all'indirizzo www.puntoeuropa.provincia.tn.it

Trentino volley

campione d'Europa



27 marzo 2011

